ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

1 2 TORINO 3 4
Anno 77 Num. 117
Telefoni dal n. 40-943 al n. 48-948

LUNEDI' MARTEDI' 17-18 Maggio 1943 Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-520): Arte cinematografica - Fiori d'occasione - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 92, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nel cieli del Mediterraneo

Porti algerini attaccati con buoni risultati

BOLLETTINO N. 1087

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Porti dell'Algeria sono stati attaccati con buoni risultati da formazioni italiane e germaniche.

Stanotte Roma è stata sorvolata da aerei nemici, che hanno poi sganciato bombe sulla zona di Ostia: qualche danno e alcuni feriti.

GIORNO PER GIORNO

Vicende della guerra

Nel settore mediterraneo attività esclusivamente aerea; intensificate operazioni di bombardamento di qua e di là dalla Manica (da segnalare l'efficace incursione della Luftwaffe sulla capitale inglese: degna risposta alle manifestazioni del terrorismo aereo britannico sulle città tedesche e sui paesi dell'Europa nordoccidentale); nel Kuban importante azione controffensiva tedesca, nella quale sono state sbaragliate le forze di tre divisioni sovietiche; nelle Aleutine, nel settore estremo nord del Pacifico, vigorosa reazione nipponica al tentativo di rioccupazione compiuto dalle forze americane, che sono state ricacciate al litorale di approdo: tale in sintesi il quadro delle operazioni belliche in atto.

Naturale, per quanto riguarda il settore mediterraneo, l'affermazione del maresciallo dell'aria Tedder, comandante le forze aeree anglosassoni nella scacchiera. Il Tedder riconosce che l'occupazione della Tunisia non significa ancora la riapertura della via Mediterranea ai convogli britannici e statunitensi. Dalle basi aeree insulari le forze dell'Asse sono in condizione di rendere assai rischiosa ogni tentativo di passaggio attraverso il Canale di Sicilia, dove permane anche attivissima la vigilanza dei sottomarini. Un altro calcolo nemico che si è dimostrato errato.

Per quanto riguarda il settore estremorientale, una notizia di indubbia gravità è data dall'agenzia ufficiosa giapponese, la Domei. Gli americani, secondo l'agenzia avrebbero fatto uso di gas tossici nel loro tentativo di sopraffare la resistenza della guarnigione nipponica dell'isola di Attu, nelle Aleutine. La notizia attende conferma; non sarebbe da meravigliare che gli anglosassoni si fossero assunta la responsabilità di un nuovo odioso inasprimento delle condizioni della guerra.

Churchill non ha osato a confermarlo, nel discorso dedicato alla radio di Washington alla Guardia metropolitana inglese. La preziosa confessione costituisce uno schiacciante atto di accusa contro il paranoico della Casa Bianca, giustamente indignato dall'opinione pubblica mondiale come il primo responsabile del conflitto, che da quasi quattro anni divampa furibondo sui territori di tre continenti, e sui mari dell'intero globo terracqueo.

emme

La confessione

Perchè la Francia e l'Inghilterra, nel tragico settembre del 1939, in luogo di cosigliare alla Polonia un equo accordo con il Reich, ne sostennero l'intransigenza, provocando il conflitto che fu il primo atto del dramma attuale? La risposta è venuta dagli archivi del Quai d'Orsay, dove si sono trovati documenti schiaccianti sull'opera di genuina sabotatura svolta dalla diplomazia nordamericana. Roosevelt disapprovato Monaco, Roosevelt aveva incitato le democrazie europee ai più funesti irrigidimenti, Roosevelt aveva promesso a Parigi e a Londra, in caso di guerra con la Germania, la più ampia e solidale assistenza.

Perchè l'Inghilterra e la Francia, nell'ottobre del 1939, anzichenon in tre settimane la campagna polacca, lasciarono cadere l'offerta di pace di Danzica, quando la Germania prometteva la ricostituzione di uno Stato polacco non più plurinazionale, ma nazionale? E perchè l'Inghilterra inciò dei piri senza risposta la soluzione offerta di pace formulata dal Führer nel luglio del '40, dopo la disfatta francese, con la più esplicita garanzia del rispetto dei diritti e delle posizioni dell'impero britannico? Perchè il Governo di Londra sapeva fin dall'ottobre del '39 che gli Stati Uniti sarebbero entrati in guerra, perchè fin dal luglio del '40, diciassette mesi prima della dichiarazione di guerra dell'Asse, Roosevelt, mentre prometteva alle mamme americane che non mai i loro figli sarebbero andati a combattere oltre Atlantico, era già virtualmente in guerra contro l'Asse in quanto, in dispregio del Neutrality act e di tutti gli obblighi imposti agli Stati neutrali, riforniva l'Inghilterra di fucili, cannoni e munizioni.

Tutto ciò era già noto; ma

Sono passati i "gangsters dell'aria,,

Anche Civitavecchia è fra le città contro le quali si sono accaniti gli aviatori nordamericani. Ecco una visione dall'interno della Cattedrale brutalmente colpita (Telefoto R. G. Luce a «Stampa Sera»)

Aeroporti cinesi bombardati dai nipponici

Solanga, lunedì sera.

La radio di Ciung King annuncia che una grossa formazione di bombardieri e caccia giapponesi ha attaccato ieri aeroporti nemici nella provincia di Yunnan.

Alla testa di ponte del Kuban

Sensibili perdite sovietiche in quattro giorni e quattro notti di lotta

L'enorme logorio dei materiali nelle moderne battaglie documentato da resoconti di giornali germanici

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, lunedì mera.

Proseguono sull'ala orientale della testa di ponte del Kuban le azioni di attacco germaniche. Anche stamane, il 12 Uhr Blatt, segnala la vittoriosa conclusione di accaniti combattimenti, sostenuti per quattro giorni e altrettante notti da un battaglione tedesco, rinforzato da un gruppo di romeni nel settore di Krimskaja.

I bolscevichi nel corso delle loro azioni d'attacco, erano riusciti a compiere una penetrazione nello schieramento difensivo di quel settore, il che aveva provocato la reazione tedesca. I combattimenti si protrassero — come si è detto — per ben quattro giorni e quattro notti e misero a durissima prova il valore e la resistenza dei germano-romeni, in quanto in quella zona il nemico disponeva ancora di forze notevoli e di abbondanti armi e munizioni. Però, gradatamente, l'iniziativa passò tutta in mano ai tedeschi, i quali sopraffrono l'ultima antitesi, impadronendosi di una grande quantità di materiale bellico, catturando buon numero di prigionieri e sbaragliando complessivamente le forze di circa due reggimenti bolscevichi.

Attorno a Leningrado

Anche in questa fase, non caratterizzata da grandi azioni di massa, inoltre, nel settore di Kuban le perdite del nemico appaiono sempre assai sensibili.

Negli altri settori del fronte, secondo le informazioni che fino a stamane si hanno a Berlino, risulta che si sono svolte diverse azioni di carattere locale.

Nel settore di Leningrado i tedeschi hanno portato a compimento con successo alcuni attacchi. In questo settore, come al sud, si notano nuovi movimenti di concentramento di truppe e sempre più intensa si fa l'attività delle artiglierie, soprattutto di quelle germaniche. Intanto ferve da parte tedesca la preparazione delle masse di eserciti che sono scagliate lungo tutto il fronte in attesa della nuova eventuale fase operativa. Le fabbriche della Germania e quelle di tutta Europa, al servizio della Germania, lavorano a pieno ritmo, producendo enormi quantità di armi e materiali vari, che vengono rapidamente e ininterrottamente avviati verso il gigantesco fronte.

Una corrispondenza di guerra pubblicata stamane dal Voelkischer Beobachter mette in rilievo l'enorme quantità di materiali che necessita per condurre una campagna delle proporzioni di quella in corso da un paio di anni all'est. La Russia è come una fornace, nella quale le tonnellate di materiale bellico fondono con una rapidità impressionante. Quando potranno essere note le cifre di materiali andati distrutti, tanto da una parte che dall'altra, nelle lunghe e gigantesche battaglie del fronte orientale, si vedrà come anche le più famose battaglie della passata guerra mondiale per il logorio di armi e di materiali sono state rese assai modeste al loro confronto.

Cifre enormi

Ad esempio, dal 12 gennaio per don dieci settimane i bolscevichi attaccarono con massa enorme sul fronte di Leningrado ed i laghi Ladoga e Ilmen sostennero l'urto, non permettendo al nemico che di ottenere la conquista di qualche modestissima striscia di terreno paludoso di nessuna importanza operativa. Però, per conseguire questo successo difensivo, fu necessario, oltre al superbo eroismo di tutti i combattenti, anche un notevolissimo sacrificio di armi e materiali da parte tedesca.

Racconta il corrispondente che il solo consumo di munizioni in ciascuno dei 70 giorni di lotta fu spaventoso; più volte superiore a quello normale quotidiano delle cosiddette giornate di calma, nelle quali le artiglierie martellavano sistematicamente gli obiettivi di Leningrado.

Sotto l'effetto delle artiglierie avversarie cannoni, carri armati, autocarri e materiali di ogni genere andarono distrutti anche in notevoli quantità.

Inoltre, nel corso dei combattimenti, ricchi di alterne vicende, i tedeschi furono alle volte costretti a distruggere con cariche di esplosivo cannoni di grosso calibro, per non lasciarli cadere in mano del nemico. Seguirono poi i danni prodotti dal logorio naturale delle armi e dei materiali, successivamente usati, e quelli derivanti dal gelo e dal caldo.

Le officine da campo lavorarono ininterrottamente 24 ore su 24, per riparare armi e autoveicoli. Anche le uniformi e gli attrezzi, e tutto quanto costituisce ciò che si chiama armamento di una armata, dovettero essere ripetutamente rimaneggiati, poichè in quell'ambiente, che i soldati definirano «inferno bianco di Leningrado», tutto andava distrutto. I treni e le lunghe colonne di autocarri giungevano dalla Patria fino alle basi logistiche senza interruzione, trasportando sempre nuove armi, munizioni, carburante e materiali vari.

L'Intendenza del corpo d'esercito, operante nel settore nord compì veri miracoli, perfino si che anche nelle giornate più dure ai combattenti di prima linea non mancasse mai, nei limiti del possibile, il rancio che si cercava in ogni modo di far giungere caldo. Interi tratti di linee ferroviarie e strade, fino a quelle che giungevano in prossimità della battaglia, dovettero essere ricostruiti più volte. Un numero grandissimo di cavalli venne pure sacrificato per il funzionamento dei vari servizi.

Nei 70 giorni di battaglia una gigantesca lotta fu ingaggiata tra le disponibilità di materiali da parte dei sovietici e dei tedeschi. La vittoria rimase ai secondi. E il ciò va reso grandissimo merito alle sterminate legioni di lavoratori tedeschi e stranieri che infaticabilmente, giorno per giorno, hanno saputo fornire ai soldati colà combattenti di tutto quanto loro necessitava.

Raffaello Romano

Il Comunicato tedesco

Riuscite operazioni nella zona di Velikije Luki

Azioni di tremenda efficacia contro le retrovie nemiche

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle forze armate germaniche comunica:

Dalla zona di Velikie Luki vengono segnalate nostre operazioni coronate da successo.

In diversi altri settori del fronte orientale, truppe d'assalto germaniche sono penetrate di sorpresa in posizioni nemiche, distruggendo numerosi apprestamenti e catturando prigionieri e bottino.

Attacchi isolati sovietici sono stati respinti in parte con il concorso dell'aviazione.

Nel corso dei metodici attacchi contro i rifornimenti del nemico nei settori meridionale e centrale del Fronte Orientale, sono stati anche ieri bombardati con tremenda efficacia dall'aviazione da combattimento germanica importanti stazioni ferroviarie ed un gran numero di convogli d'ogni genere.

Cinque forze aeree britanniche hanno sorvolato la scorsa notte il territorio del Reich, sganciando su alcune località un piccolo numero di bombe dirompenti.

Due dighe di sbarramento sono state danneggiate e, per la conseguente irruzione delle acque, si sono avute gravi perdite fra la popolazione civile. Otto fra gli aerei attaccanti sono stati abbattuti. Nove altri aerei nemici sono stati distrutti sui territori occupati nell'Europa occidentale, uno dei quali da truppe dell'esercito.

La notte scorsa aerei da combattimento veloci tedeschi hanno attaccato per parecchie ore singoli obiettivi d'importanza militare nella zona di Londra, sganciando su di essi bombe di grosso calibro. Due nostri apparecchi non hanno fatto ritorno da questa operazione.

Il maresciallo maggiore Kozlak ha abbattuto in una notte 4 bombardieri sovietici.

Gli ebrei americani vogliono «organizzare» l'Africa del Nord...

Lisbona, lunedì sera.

Il *New York Times* scrive che subito dopo la fine della guerra gli Stati Uniti organizzeranno l'Africa Settentrionale «in modo perfetto». L'organo della finanza ebraica di Wall Street aggiunge che l'Africa è «un'ottima base d'impiego per le attività americane».

I propositi imperialistici degli Stati Uniti non potrebbero essere esposti in forma più chiara. (*Radio Naz.*).

Il Bey di Tunisi partito per il Madagascar

Amsterdam, lunedì sera.

L'agenzia Reuter di New York riceve da Algeri che il deposto bey di Tunisi è partito per il Madagascar con le sue 25 mogli.

Accuse a Churchill di nascondere la verità sulle perdite navali

Buenos Aires, lunedì matt.

L'«Herald Tribune», occupandosi dell'andamento della guerra sui mari, deplora i tentativi della propaganda di avvalutare i successi del nemico, critica aspramente il segreto mantenuto intorno alle reali perdite subite dalle «nazioni unite» e attacca specialmente Churchill e l'Ammiragliato britannico, che accusa di essere i principali responsabili di nascondere la verità.

(Stefani)

Notte di fuoco nella City

Londra bombardata da mezzanotte all'alba

Un deposito di munizioni sarebbe saltato in aria — Gravi danni provocati agli impianti

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, lunedì sera.

(V.). - La ripresa dell'attività aerea sul fronte occidentale non ha avuto rallentamento neppure in questi ultimi giorni.

Dall'una e dall'altra parte si sono compiute incursioni sul territorio avversario.

Le azioni compiute dal nemico hanno avuto carattere, soprattutto, di molestia.

Nelle ore meridiane di ieri, ad esempio, apparecchi da caccia anglo-nordamericani si sono spinti isolatamente sul territorio occupato dell'ovest.

Più massicce assai sono state, invece, le incursioni mandate ad effetto dai germanici contro l'Inghilterra. La azione è stata diretta in modo speciale contro la Capitale nemica; le ondate di aerei, partiti dagli aeroporti del nord, si sono succedute a brevi intervalli, cosicchè lo stato di allarme, iniziatosi a Londra poco prima della mezzanotte, è durato praticamente fino all'alba.

Secondo quanto riferiscono i piloti stessi che hanno partecipato alle azioni, violente esplosioni si sono verificate negli obiettivi bersagliati. Le agenzie d'informazione fanno sapere che due apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alla base.

La passata notte, dunque, è stata per Londra una nuova edizione di quella dell'estate 1940.

Dicono le notizie pervenute per tramite indiretto a queste Agenzie, che i danni provocati nei complessi industriali e portuali sono stati molto gravi.

In più, una misteriosa esplosione ha spaventato il popolo di Londra durante il secondo segnale d'allarme dato nella notte. Lo scoppio, che non sembrava esplosione di bomba, è stato percepito malgrado il forte tiro dell'artiglieria contraerea nei distretti della periferia londinese. Le cause di questa esplosione sono ancora sconosciute.

Subito dopo il segnale di cessato allarme, le sirene hanno dato un nuovo allarme, per la terza volta, per indicare che una nuova ondata di aeroplani nemici aveva raggiunto la periferia della città.

In queste condizioni non si sono potuti fare accertamenti precisi sull'origine dell'esplosione. Secondo le ipotesi più attendibili pare che sia scoppiato un grosso deposito di munizioni.

Postulanti a Washington

Australiani e cinesi insistono per avere aiuti

Si vuole contemporaneità di azione in Asia e in Europa

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, lunedì sera.

(M.). - Comincia a notarsi, nelle corrispondenze da Londra, un senso d'impazienza per il silenzio che viene mantenuto intorno alle conversazioni di Washington. Si ha l'impressione che le riunioni debbano protrarsi ancora per diverso tempo. Uno degli argomenti militari più delicati è quello del fronte d'Estremo Oriente.

Voci dall'Oriente

La presenza del maresciallo Wavell, comandante supremo nell'India, e di sir Rubaid Peirse, capo delle forze aeree dello stesso settore, attesta che questo problema viene indubbiamente discusso e che non si ritiene che i [illegible] permettano di considerare il fronte indiano come al sicuro da ogni pericolo nella prossima estate. Inoltre si sa che la presenza a Washington del Ministro degli Esteri cinese, Soong, della signora Ciang Kai Scek e del Ministro degli Esteri [illegible]no Evatt è stata già [illegible] unanimemente in diretto rapporto con le discussioni sul pericolo nipponico.

Le informazioni da Londra riconoscono che su questo argomento le idee non sono concordi: mentre per l'Inghilterra l'Asse è il «nemico numero uno», in America vi è una corrente che considera il Giappone come il «nemico numero uno», [illegible]ando in ciò il legittimo, naturale punto di vista del [illegible] e degli australiani.

Malgrado il riserbo che si mantiene sull'esito delle conversazioni, l'impressione indiscreta è che non sia facile trovare l'intesa su questo punto fra tutti gli interessati: l'idea inglese, a quella di una parte dei militari americani, è di mantenersi sulla difensiva in Estremo Oriente durante l'azione offensiva contro l'Europa, la idea dell'altra parte dei militari americani e dei rappresentanti cinesi ed australiani è, invece, quella che debba essere [illegible] contemporaneamente anche la offensiva in Estremo Oriente contro il Giappone.

La tendenza patrocinata dall'Inghilterra teme che le operazioni d'Estremo Oriente vadano a detrimento di quelle europee, le quali richiedono il concentramento di tutte le forze umane e materiali disponibili. La tendenza opposta osserva, al contrario, che il Giappone potrebbe approfittare appunto di ciò per raggiungere i suoi nuovi obiettivi.

Mosca tace

Il fatto che l'accordo è difficilmente raggiungibile risulta dalle voci che corrono a Washington di un prossimo incontro fra Roosevelt ed il Maresciallo Ciang Kai Scek, incontro che appare necessario per risolvere il dissidio.

Quanto al desiderato convegno fra i dirigenti anglosassoni e Stalin non si sa ancora nulla, perchè da Mosca si mantiene il più assoluto silenzio: e d'altra parte l'Ambasciatore americano Davies, latore del messaggio presidenziale, non è ancora arrivato a destinazione. Si annunzia stamane la sua discesa all'aerodromo di Teheran, donde prenderà il volo per Mosca. Fra qualche giorno si avranno probabilmente notizie in proposito, ma nel frattempo si osserva che, essendo stato reso pubblico già da parecchio tempo il desiderio di Roosevelt di abboccarsi con Stalin, il silenzio degli uomini sovietici e di tutta la stampa russa non fa presumere nulla di buono.

Molto probabilmente il punto di vista di Stalin è quello già espresso tempo fa dai suoi portavoce: le discussioni in materia politica sono inutili e pericolose, in questo [illegible] nel quale [illegible] che ogni alleato concentri le sue forze per battere il nemico.

Si teme così che il punto di vista di Stalin sia perfettamente contrario a quello di Roosevelt: il Presidente degli Stati Uniti risolverebbe i problemi politici prima di passare all'azione contro l'Europa, perchè i piani militari dovrebbero tenere conto dell'atteggiamento di Mosca; invece Stalin vorrebbe che i suoi alleati cominciassero a mettere in esecuzione le loro promesse del «secondo fronte», rinviando a più tardi le discussioni politiche.

Se si tiene conto dell'atteggiamento che Stalin ha avuto verso gli alleati fino a questi ultimi giorni, durante lo sviluppo del conflitto russo-polacco, non sembra improbabile che l'opinione espressa a Londra corrisponda alla realtà.

Verso il razionamento dei tessuti in America

Buenos Aires, lunedì matt.

Il direttore della produzione bellica nord-americana Nelson ha preannunciato la necessità di un prossimo razionamento dei tessuti e di altri generi di abbigliamento.

(R. Stefani)

Vallo atlantico

Operai della Organizzazione Todt scaricano un vagoncino colmo di pastone di cemento

Nuova barbarie americana

Gas venefici usati a Attu contro i difensori nipponici

Il contrattacco giapponese ha ricacciato gli statunitensi fino sulla spiaggia

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Tokio, lunedì sera.

(R. G.). - *Una notizia, uscita stamane dal chiasso del Gran Quartiere Imperiale si è diffusa come un fulmine in tutta la metropoli, nelle altre città del Giappone, nel mondo intero: alle Aleutine gli americani usano gas tossici...*

La informazione che la stessa Domei, l'agenzia ufficiale nipponica, ha avuto alla sua fonte per l'emissione, è stata data, senz'altro, dal generale di brigata Nakao Yahagi, il quale è il capo stesso del servizio di informazioni del Gran Quartiere Imperiale. Il... ministero si è spiegato da solo, quando il generale Nakao Yahagi ha detto che soggiungendo i nipponici, se pure avevano lasciato presidi lungo la costa, avevano concentrato i propri mezzi di difesa nel centro di quella desolata terra, in posizioni strategiche e ben munite.

La contro azione

Così accadde che gli americani, quando si presentarono nelle acque dell'isola di Attu e, con il favore della nebbia, riuscirono a porre piede a terra, si parò loro dinanzi una resistenza non eccessiva. Tanto che essi poterono non solo tanto mettere piede a terra, ma anche costituire delle vere e proprie linee armate. Linee che, però, dovevano di necessità seguire un tracciato già previsto dai nipponici e dominato dalle loro posizioni.

Mentre erano gli americani — ormai distanti dalla costa e privi quindi dell'aiuto dal mare — stavano apprestandosi, si scatenava la controazione nipponica. Ed ecco come si sono svolti i successivi scontri.

«Contro il grosso delle truppe nemiche sbarcate il 12 mattino sulla costa sud dell'isola di Attu ed avanzate davanti alle posizioni giapponesi, la guarnigione giapponese ha sferrato la stessa notte degli attacchi che hanno obbligato il nemico a ripiegare sino alla riva del mare. Gran parte del materiale faticosamente portato a terra dagli americani fu così catturato.

Dei combattimenti accaniti si sono avuti fra le nostre truppe e quelle nemiche, sbarcate il 12 maggio di mattina sulla costa nord ed avanzate davanti alle forze giapponesi.

Il nemico, che ha tentato sbarcare nella stessa serata sulla costa orientale di quell'isola, è stato completamente annientato. Il nemico che aveva sbarcato le sue truppe sotto la protezione di tiro intenso dei cannoni di marina e di bombardamenti aerei, sta rinforzando le sue forze di prima linea, ma la guarnigione giapponese, malgrado la sua inferiorità numerica, tiene saldamente le sue posizioni, con frequenti contrattacchi. Il morale delle truppe è eccellente; i soldati sono decisi ad impegnarsi fino all'ultimo nella resistenza.

L'indicazione tattuale data è quella di «gas velenosi», senza che si sia precisato a qual tipo di aggressivo chimico si tratti, e cioè se di sostanze micidiali oppure di quei gas che in America vengono comunemente usati anche dalla Polizia nei non rari conflitti nelle strade contro i dimostranti.

Il testo della denuncia

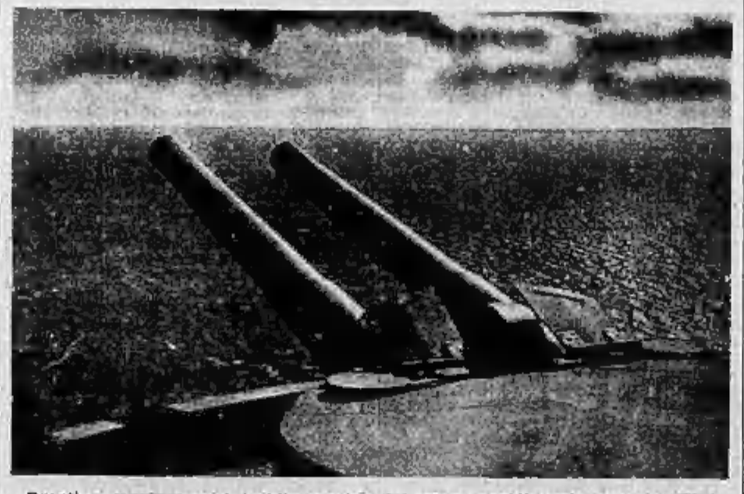
La prima ipotesi è, nel resto, tutt'altro che da escludere, in quanto il generale Nakao Yahagi ha proseguito la propria dichiarazione affermando testualmente: «Secondo informazioni provenienti dal fronte, il nemico ha impiegato a due riprese il 14 ed il 15 maggio, i gas velenosi, ma i giapponesi non si sono serviti di questo odioso procedimento illegale».

La notizia dello sbarco americano nell'isola di Attu, che — come è noto — è la più vicina al Giappone, risultava all'estremità dell'intero arcipelago, era stata data dal comunicato del Gran Quartiere Imperiale, unitamente alla informazione che la guarnigione nipponica aveva opposto «forti attacchi» alle truppe sbarcate.

La frase, in sè, era alquanto sibillina, tanto più se messa in rapporto con l'altra affermazione, contenuta nello stesso comunicato, secondo la quale il nemico si trovava a sfruttare una sensibile superiorità di mezzi e di uomini.

La conferenza-stampa indetta dal Capo del servizio informazioni del G. Q. aveva appunto lo scopo di chiarire l'apparente enigma di questi attaccanti che attaccano, pur essendo in condizioni di inferiorità.

Grossi calibri a difesa delle nostre coste



Pronti a sventare ogni insidia nemica dal mare, questi nostri grossi calibri costieri sono pronti ad aprire il fuoco contro il nemico (Foto R. G. Luce)

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Quesiti sindacali

A. D., Torino. — In una pubblicazione si fa cenno al Premio del Ventennale per la categoria dei professionisti. Gli orchestrali che sono occupati nel varietà hanno diritto a codesto Premio?

— Certamente, purchè in servizio il 1° febbraio. Anche a voi diciamo di rivolgervi, in caso di contestazione, al vostro Sindacato di categoria.

C. A., Torino. — Vorrei sapere se essendo militare chiamato di leva ed assegnato ai servizi sedentari io stipendio (lo ero impiegato) deve essermi corrisposto?

— Lo stipendio deve esservi corrisposto dal giorno in cui siete considerato trattenuto. L'azienda è tenuta a presentare la pratica all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

J. E., Torino. — Sono richiamato dal 28-3-42 ed al momento del richiamo ero dipendente da uno stabilimento ausiliario, dal quale dipendevo dal 20-6-1933. Nel luglio ultimo scorso chiedevo ed ottenevo il licenziamento. Desidero sapere se mi spetta la 53.a settimana.

— Nella vostra situazione c'è dovuta la frazione proporzionale della 53.a settimana.

F. L., Savigliano. — Mi trovo da 23 mesi richiamato al servizio militare e continuo a pagare la tassa dei celibi. Posso reclamare?

— Sono tenuti al pagamento dell'imposta sui celibi tutti i richiamati che rivestano il grado di ufficiale o sottufficiale. Se non vi trovate in questo caso, potete ricorrere. Per maggiori particolari rivolgetevi all'ufficio di assistenza sociale della nostra provincia.

D. G. — Che decorrenza hanno gli aumenti delle pensioni di invalidità e vecchiaia?

— Gli annunciati provvedimenti hanno decorrenza dal 1° aprile e sono entrati in vigore. Chi non ne avesse ancora fruito si faccia parte attiva presso l'Istituto.

R. T., Alessandria. — I dipendenti degli artigiani hanno diritto al premio del Ventennale?

— Naturalmente. Chi non avesse ancora percepito il premio, faccia ricorso al Sindacato: troverà pronta assistenza.

T. E., Pinerolo. — Siamo operai di Chivasso mandati a lavorare in trasferta a Pinerolo. Quanto ci spetta di trasferta?

— Vi siete dimenticato di precisare a quale settore appartenete ed in che consiste il vostro lavoro.

Argo

Le estreme onoranze a Ottavio Thaon di Revel

Stamane, alle 9,30, hanno avuto luogo nella cappella di Cinzena i funerali del marchese Ottavio Thaon di Revel di Sant'Andrea. Alle 11 la salma è stata trasportata al Cimitero di Torino dove si sono svolte le esequie.

Erano presenti il Prefetto e il Federale. Sono intervenuti il vice-Podestà ing. Salvadori, il sen. Tournon e il cons. Naz. De La Forest per la Cassa di Risparmio, il conte Rossi di Montelera, vice-presidente del Consiglio delle Corporazioni e numerosissime personalità.

Nella cappella principale del Cimitero è stato letto l'ufficio funebre alla presenza dei parenti e degli intimi.

Numerosissima la folla. Tra questa spiccavano i gagliardetti dell'Associazione orlandi savoiardi e nizzardi, e della Scuola materna «Adriana Thaon di Revel» con una rappresentanza dei piccoli allievi.

Dopo l'ufficio funebre il feretro è stato collocato nella tomba di famiglia.

I nuovi prezzi della frutta

FRUTTA FRESCA. — Fragole: 1.o gruppo (fragole a frutto piccolo) 11,20; id. 2.o gruppo (fragole frutto grande) 6,70; mele autunno-invernali, 1.o gruppo, 8; id., 2.o gruppo 7; nespole, 1.o gruppo (nespoloni) 4,75; id., 2.o gruppo (nespole) 3,50; pere autunno-invernali 1.o gruppo, 8; id., 2.o gruppo, 7.

AGRUMI. — Arance ovali e tardive: 1.a qualità 7,60; id. 2.a qual., 7,40; limoni tardivi, 1.a qual., 4; id., 2.a qualità 3,80.

FICHI SECCHI. — Sfusi di qualsiasi qualità, 8,80; in confezioni fino a 1 Kg., 10,80.

FRUTTA SECCA. — Prugne secche nazionali in cassette da 1 Kg., 21,50; id. in sacchi 16,50; id. di Croazia 53,60; albicocche secche estere 46,90; uva passola passolina Lipari 14; id. Mercantile Pantelleria 17,50.

Mons. Dell'Omo Vescovo di Acqui

Fu appresa ieri con molta soddisfazione la nomina a Vescovo di Acqui, in successione di Mons. Lorenzo Delponte, del teologo Giuseppe Dell'Omo, vicario foraneo di Settimo Torinese. Mons. Dell'Omo è notissimo in Torino, poichè fino al 1933 stette qui nella carica di Vice Rettore e Vice Prefetto del Convitto ecclesiastico della Consolata, ove era stato assunto alla carica nel 1932.

Il ten. Dell'Omo è giovanissimo: egli nacque a Torino nel 1901 e fu qui ordinato nel 1924, svolgendo la sua attività sacerdotale presso la Consolata dove fu apprezzatissimo. Nel 1933 alla morte di Mons. Gobetto fu nominato, per libera collazione, prevosto di Settimo, ove la sua dottrina e la sua operosità ebbero modo particolare di rifulgere, sicchè, pochi anni dopo, ed in ancor così giovane età veniva prescelto per salire sulla cattedra episcopale di Acqui. La sua nomina fa destare la più favorevole impressione negli ambienti dove egli è già notissimo e quotato.

L'odierna celebrazione del cinquantenario dell'incoronazione di Maria Ausiliatrice

Questa mattina gran folla era accorsa a Valdocco, dove, nella Basilica di Maria Ausiliatrice si celebrò con gran pompa il quarantesimo anniversario dell'aurea incoronazione del quadro del Rollini, avvenuta, per decreto pontificio il 17 maggio 1903, per mano del Cardinale Agostino Richelmy, attorniato da ventisette vescovi e arcivescovi accorsi da tutta l'Italia.

Dopo le funzioni di primo mattino, alle 9, ebbe luogo il solenne pontificale celebrato dall'Ecc. Mons. Parachon, vescovo di Canturia, con assistenza di numeroso clero, convenuto anche di fuori.

Solenne il momento in cui si ripeteva la simbolica incoronazione del Bambino e della Vergine, tra l'inalzarsi delle preghiere propiziatorie per i nostri soldati e per la Patria. Alla funzione assistette gran folla che popolava le Basiliche, tra la quale si trovavano molti venuti di fuori Torino e le rappresentanze di tutti gli istituti salesiani della provincia. Le funzioni continuano e si chiuderanno nel tardo pomeriggio.

Quel treno era soltanto "feriale,,

Le nozze si son fatte lo stesso ma..... ventiquattro ore dopo

Se ne parla da due giorni in borgo S. Donato. E le comari che una cerimonia oltre che piuttosto per le loro evidenti, ed in qualche caso inconfessabili, condizioni, la spassano un bocconi. Chi troverà da ridire? Ma un bocconi quarto d'ora, o meglio una intera mattinata, è la signorina, ora signora, Lidia B., la quale, dopo sei mesi di attesa, giunto il gran giorno, quello del matrimonio, ha temuto che il suo sposalizio andasse in fumo.

Si erano conosciuti, durante una gita in bicicletta, la severa estate. Lei abitante in via Carrera ed occupato quale provetto operaio in una fabbrica del rione, lei, Lidia, virtuosa ragazza di famiglia molto della alla mamma ed al papà, che le aveva acquistato, quando ancora non erano sorti certi orribili mostri bellici, macchina per cucire e radio. Una sintesi, aveva organizzato la gitarella fino a Rivalba, ove i due si erano accompagnati, calorosamente «filati» a ricondurre ad indi sbandarti. Non era la prima passeggiata ciclistica. Poi tutto era proceduto di comune accordo, col consenso dei genitori. Lei, Mario, innamoratissimo e timorosissimo, lei entusiasta del «partito» che le si era presentato così, in quattro e quattr'otto. Poi erano venuti i bombardamenti. La casa di Mario era stata sinistrata, mentre quella di Lidia si trovava ancora intatta ed avrebbe ospitato, in una bella, luminosa mansarda, i due sposini. Peccato, peccato soltanto che Mario non avesse potuto fermarsi, di notte, nella nostra città. Perchè non sarebbe accaduto quanto è successo inevitabilmente domenica scorsa. Quando cioè tutto era pronto per la grande giornata ed agli arrabbi dovuto partire col secondo treno utile da Alba per recarsi al Municipio di Lidia.

Invece niente di tutto questo. Per un giorno almeno!

Rino dalle prime ore del mattino, la sposa è in faccende. La casa è in un armonico disordine. La mamma ha le mani nei capelli, il papà più volte si è provato il nodo della grigio, risultato di uno assemblo fra lui ed il suocero di mille lirette, od una cinquantina, stasera gli ultimi uccelli al cestino grigio assieme che andrà dove essere «privato». Finalmente tutto è pronto. In via Migliotti sono già alcuni curiosi, attendono il corteo. Lidia «dice noo, «Fa un buon matrimonio» assenza in altro, «E' biondo», «E' alto», «Mi piace», «Sai mi piace affatto invece». E, finalmente, compare il piccolo corteo. Non gran lusso, ma si sono tutti i parenti. Lidia è veramente carina. Forse un po' imbronciata. Perchè l'ora è passata e Mario non si vede. Il treno sarà in ritardo e lui, naturalmente, vi raggiungerà in chiesa. Per cui, con una certa ansia, la sposa ragguarda la sacrestia. Anche il prete è pronto, ma di Mario nemmeno l'ombra. Che sia scherzo? Il dubbio sfiora fa certi-pelloni nei cervelli dei presenti. Lidia di minuto in minuto impallidisce ma non vuole credere ad un tradimento. Sia di fatto che passata un'ora ed un'altra ancora, l'attesa ritorna a casa, ove non v'è notizia alcuna di Mario, che disperazione! E che si fa? Il pranzetto è pronto ed il papà, che ha un appellione vicino che gli invitati si sazzano e si servano, se soffre il cuore non cessa piangere la stessa. Il matrimonio si farà, quando Lidia le mamme, 324 eccmi, quando armai gli invitati pensavano ad avviarsi, sopraggiungere Mario «Il treno, quello che prende tutti i giorni — bestetta «Sfannassano» — era invece soppresso alla domenica. Da Alba è qui non ha posto che, attendere un altro». E facile immaginare che il signor Curato è stato immediatamente avvertito ed il matrimonio è avvenuto con un po' del giorno di ritardo.

Mentre parcorreva in bicicletta il corso Novara, certo Aldo Pozza di Vittoria, di 20 anni abitante in via Stradella 12, urtava contro un'automobile riportando lesioni varie che all'Astanteria Martini sono state giudicate guaribili in 12 giorni.

Un uomo e una donna feriti in collutazione

L'orchestrale Giovanni Brugnano di Giuseppe, abitante in piazza Carignano n. 10 e la sua compagna Rosa Pinucci, artista, questa notte, mentre si trovavano in una villa dei pressi di Cavoretto, venivano a diverbio con altre persone e, colluttandosi con esse, riportavano ferite guaribili in pochi giorni.

Rubavano in una cassa sinistrata

Per aver rubato materiali vari ed in modo particolare dei tubi di piombo nella casa sinistrata del signor Ettore Cuneo, il Commissariato di P. S. di San Salvario ha dichiarato in arresto Giovanni Gazza fu Francesco, di 43 anni, abitante in via Belfiore 16, e Ferdinando Saracco fu Domenico, di 45 anni, senza fissa dimora.

Futili motivi

Gli operai Piero Mirra e Angelo Matilda fu Terso, di 43 anni, si sono incontrati in un duello rusticano nell'albergo di quartiere, in strada di Cuorgnè, n. 116. I motivi? I soliti, futilissimi. Matilda ha avuto la peggio perchè è rimasto ferito di coltello alla regione oculare destra. Al vecchio San Giovanni è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

L'operaia Maria Rinaldo fu Tommaso, di 44 anni, abitante in via Monterosa 9/b, è invece venuta a diverbio col padrone di casa che l'ha presa a pugni producendole una contusione al capo giudicata guaribile in 20 giorni.

Furterello in una locanda

Se ne occupa in seguito Biagio Garigliu in Giuseppe, che, mentre si trovava nella locanda di via XI Febbraio, tale Maria Duello di Enrico, di 22 anni, filatrice, l'aveva allegramente di 150 lire e di due orecchini d'oro di proprietà di quest'ultimo. Per cui sporgeva denuncia al Commissariato di Borgo Dora che arrestava la ragazza e la denunciava per furto.

Per conto grammi di stagno

Sorpresa all'uscita di uno stabilimento ritardino, con nella borsa 100 grammi di stagno vergine, del valore di 150 lire, l'operaio Cesare Marinello fu Angelo, residente a Nichelino, è stato arrestato dal Commissariato di P. S. di Mirafiori.

Pubblicazioni di matrimonio

Barra Filippo, bigliettaio, con Brandolo Nanda — Francia Luigi, impiegato, con Berta Giulia — Sattino Domenico, confettiere, con Cavasea Margherita — Orengo Domenico, magazziniere, con Ossa Luigia, operaia — Bruno Augusto, impiegato, con Micella Fernanda — Gennai Teo, elettrotecnico, con Ferraris Margherita — Castellani Pietro, pensionato, con Nicoran Teresa — Mambrini Rodolfo, medico chirurgo, con Terzaghi Vittoria — Toffanin Sante, R. Guardia Finanza, con Orubellati Anna — Galassi Vittorio, operaio, con Teo Anna, commesso — Garbarello Riccardo, meccanico specializzato, con Menolino Luigia, aria — Prato Battista, orologiaio con Raina Giselda — Longo Biagio, muratore, con Vaschetti Maria, casalinga — Oberto Anastasio, falegname, con Martellono Domenica — Della Piana Giuseppe con Trevisolo Eleonora — Bibolotti Vladimiro, impiegato, con Menegazzi Romana, operaia — Bertallo Ugo, meccanico, con Cravanzo Lucia, maria — Lenghino Giuseppe, elettrotecnico, con Giacosa Ida, operaia — Varese Ulino, giardiniere, con Gasparino Teresa — Mignone Secondo, impiegato, con Pennola Teresa — Dasi Angelo con Valente Olghina — Lasagno Catalico, meccanico, con Stagnelli Rosa — Merlo Luigi, impiegato, con Andilio Maddalena, stiratrice — Scilini Gabriele, agricoltore, con Berardi Zaira, commesso — Pramaurro Diego, artista lirico, con Giglioinino Alessandrina, impiegata — Garaio Bruno, ferroviere, con Mancio Candida, cartaia — Fasolo Pietro, magazziniere, con Mainardi Teresa, operaia — Romano Antonio, impiegato con Fiorio Maria — Ravavalle Giacomo, impiegato, con Bono Maria, impiegata — Maffino Angelo, meccanico, con Bono Maria — Pirosso-Chiodo Salvatore, vend. ambulante, con Capitano Calogera — Cornaglia-Olivanni, meccanico, con Bergamasco Leonella, tessitrice — Dall'Arche Antonio con Lazzari Angela, impiegata — Bianco Vincenzo, meccanico, con Vespri Angela — Capella Domenico, capo cantiere, con Xuinino Palmina, operaia — Quiengino Pietro, impiegato, con Sassi Alessandra — Sassi Alessandro, disegnatore, con Lampo Orsolina, impiegata — Bruno Mario, agricoltore, con Peano Apollonia, operaia — Bertolotto Giovanni, commesso, con Fassino Maria, aaria — Scagliotti Edoardo, agricoltore, con Bertolino Liliana — Montanaro Giuseppe, impiegato tecnico, con Caiosa Emilia, impiegata — Ingrasso Natale, meccanico, con Imberti Teresa, operaia — Benedetto Leroso, fascicolo, con Gattino Emilia — Valente Umberto, commerciante, con Sentini Giuseppa, commerciante — Bruna Volter, battilastra, con Follis Clelia, stiratrice — Rapetti Carlo, artista, con Assom Carolina, orlatrice — Romano Pietro, disegnatore, con Cassa Elena — Piraggino Ercole, pittore, con Ramondetti Celestina, insegnante — Coppie Leonardo, commerciante, con Soine Iolanda — Zeppegno Attilio, impiegato, con Fascioli Casarina, sarta — Nazionale Giuseppe, operaio, con Pramaggiore Erse, operaia — Dianni Antonio, disegnatore, con Buroni Felicina, operaia — Borello Vincenzo, cameriere, con Bianco Cristina, impiegata — Fassio Eugenio, agricol, costruttore, con Zamberardi Emma, impiegata — Patrini Fiorindo, operaio, con Bazzalini Elvira, operaia — Sanringalia Michele, calderaio, con Leone Giuseppina, operaia — Caraglio Giovanni, contadino, con Martino Francesca — Brandolis Santo, cameriere, con Cerati Camilla, impiegata — Scannavino Antonio, impiegato, con Angelino Iride, impiegata — Bois Luigi, tornitore meccanico, con Cavaliero Marcella, ricamatrice — Gregno Pietro, impiegato, con Mezzano Vittoria, aaria — Bianchi Manuseto, fodattaria, con Ferrero Olimpia — Arbenito Giuseppe, meccanico, con Pica-Garin Maria, operaia — Mutio Giovanni, disegnatore, con Cenbin Celestina, impiegata — Ilum Chiaffredo, meccanico, con Trotti Annunziata — Negro Domenico, commerciante, con Farina Rina — Brisolli Luigi, mercaniico, con Sandrino Elena, magazziniera — Museo Domenico, meccanico, con Sommacale Genoveffa, cameriera — Cerruti Filippo, agricoltore, con Cappa Emilia, operaia — Galliani Ilidio, rappresentante, con Bonitl Lidia, impiegata — Cortese Alessandro, segretario, con Bianco Antonietta, segretaria — Vallino Vincenzo, impiegato, con Di Giuli Elitta, prof. in materaflca — Squisco Antonio, studente, con Gocgoon Maria, doti. in lettere — Curno Giuseppe, tipografo, con Negri Armellina, commessa — Campi Pierino, operaio tessile, con Raffa Giuseppina, maglierista — Nanni Armando, agricoltore, con Uberti Irene, infermiera — Marino Aldo, motorista, con Benedetto Miranda, aarta — Medolino Roberto, impiegato, con Oggero Rosa — Merlo Giovanni, scalpellino, con Verfortuna, maglierista — Ormarino Guido, ferroviere, con Borsotti Lorenza, aarta — Isegito Ugo, stampista, con Castello Rosa — Calmino Mario, operatore cinemat., con Soldino Vincenza, cicitrice — Merlo Giovanni, lucidatore, con Gino Giuseppina, aarta — Mazzoli Vincenzo, meccanico, con Antheno Luigia, commessa — Ferrero Antonino, aggiust. mecc., con Corrato Onorina, commessa — Maggia rag. Agostino, impiegato, con Battaglini Marinetta, impiegata — Ramella, Guido, impreasatrice — Cerutti Chiara, Cesarina, ricamatrice — Macerandi Franco, dott. in chimica, con Amerio Bianca, dott. in matematica — Brunlino Carlo, impiegato, con Ferrero Maria, commessa — Perilli Alfredo, carabiniere, con Cavaliere Luisa — Magni Ubaldo, odontotecnico, con Buniva Cesarina, dipendente statale — Mosmino Luigi, rappresentante, con Sagnella Margherita — Cher Pietro, meccanico, con Cavassini Carmen, impiegata — Pistesi Tullio, decoratore, con Mazzoni Teresa, operaia — Bilingardi Giuseppe, aarto, con Gason Caterina.

COMUNE DI TORINO

16 maggio 1943-XXI
NATI 11
MORTI 9

STATO CIVILE

Coppa Maria n. Gabrielucci, a. 55, da Burlasco, casalinga, str. della Cecrie 38 — **Capresso Caterina** ved. Derenglo, a. 85, da Lanzo Beria, pensionata, piazza Bengasi 11 - **Gilardi Giacinto** fu Domenico, a. 73, da Torino, pellicciaio, corso Re Umberto 25 - **Cibillino Antonietta** di Rado, a. 7, da Airasca, Ospi. Collegno - **Gabbiati Ettore** ved. Sacrati, a. 75, da Venezia, casalinga, Ricovero Mend. - **Bel Giuseppe** fu Giovanni, a. 67, da Torino, muratore, Ricovero Mend.

Neirotti Ines di Giovanni, a. 20, da Rivoli, aarta, Osp. S. Vito - **Falabera Giuseppina Battista** di Michele, a. 71, da Torino, aarta, Ist. Ripos. - **Bobbio Domenico** fu Carlo, a. 76, da Montanaro, calzolaio, Ist. Ripos.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.: **Carena Giacomo**, operaio, con **Bellia Antonina**.

Bitta Alberto, fabbroferraio, con **Alano Adelaide**, commessa.

Villa Angelo, avvocato, con **Serravalle Maria**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 15 corr.: Bona Federico, Cancelli Laura, Formenge Alberto, Merlo Osvaldo, Di Salvatore Giovanna, Quen Giuseppe, Gallo Francesca, Morano Mariagrazia, Corretto Silvio.

Nascite denunciate il 16 corr.: Rosso Antonietta, Cupillo Mirella, Grandioni Felice, Grandioni Gianmichele e Grandioni Mario (gemelli), Caligaris Anna, Bartera Franco, Lo Monaco Anna, Ballerio Ornella, Granzotto Ginevrilio, Cavaliersna di Caravana Maria Cristina.

Le gare stenografiche di Rivarolo Canavese

Di telefonano da Rivarolo: Ieri mattina, nella sala del Teatro di San Giacomo, gentilmente concessa, si è svolta la gara stenografica piemontese, organizzata dalla Società Stenografica Italiana di Torino. Erano in palio premi offerti dalla Amministrazione della Provincia di Torino, dalla Società Olivetti e da *La Stampa*. I risultati sono stati i seguenti:

Gara di velocità 120-150 parole al minuto: 1. Classificato Spaziali Maria Luisa; 2. Ferrero Elda. — Gara di velocità 100 parole al minuto: 1. Villata Carolina, 2. Nicco Gianna. — Gara di velocità 80 parole al minuto: 1.o Rocco Anna Maria che s'è aggiudicata il premio del nostro Giornale; 2. Garino Maria. — Gara di velocità 60 parole al minuto: 1. Canavesli Fernanda, 2. Varetto Anna. — Gara di teoria: 1. Canavesli Fernanda, 2. Garino Maria.

Premi ai sinistrati presso i Volontari del sangue

Nella sede del Donatore, intitolato alla Medaglia d'oro Guido Pietro Matthey dei Volontari del sangue, in via Drovetti 26, ha avuto luogo ieri mattina una simpatica cerimonia. Presenti il presidente del Donatore, dott. Tessaro, il dott. Lusanna, aarta, si è proceduto alla distribuzione dei premi annuali «Francesco Marchio» (Fondazione Littardi-Marchio) per i volontari benemeriti e dei sussidi destinati ai volontari sinistrati dalle incursioni aeree pendente.

Ha pronunciato elevate parole il cappellano dei Volontari del sangue e membri del Direttivo sac. prof. comm. De Amicis, il quale, richiamandosi allo spirito volontaristico dei donatori del sangue, ne ha esaltata la quotidiana opera di carità e di puro altruismo.

Alla Molinette è stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni, il falegname Giuseppe Corvi fu Giovanni, di 77 anni, il quale, in piazza Statuto, è andato a sbattere contro un tram della 23.a linea.

Prenotazioni per giugno

Le prenotazioni per il mese di giugno dovranno essere ultimate entro il 20 corr. I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto del pane e dei generi di minestra relativi al quadrimestre maggio-giugno. La prenotazione dello zucchero, olio, burro e grassi suini dovrà essere effettuata con le rispettive cedole valevoli per maggio della carta annonaria grassi, esclusivamente a Capua. Gli esercenti consegneranno per ciascun genere razionato distintamente per tipo e colore di carta le cedole di prenotazione per cui non esiste il carico limo, accompagnate dalle relative distinte entro il 22 corrente all'Ufficio Centrale Esercenti via Madonna Gioda n. 42.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

BARIGNANO (ore 20,45): Sidet in visita «Due colpi di pistola» con Billi-Romiglioli-Cieli Fiamma.

SAVOIA: 21 varietà - attrazioni.

DE LAUDE: ore 21: Arte varia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La statua vivente» (Laura Solari, Tosco Ciachetti) e Doc. episodia al cinico. Ult. 31.20 (Vietato ai minori di anni 16).

AMBROSIO: Lascia cantare il cuore (Alberto Rabagliati, Vivi Gioi) e Doc. Specchio dell'Universo. 21.45

CORSO: Maria Malibran (Maria Cebotari, Brassi, R. Morelli) e Doc. «L'arte della conca». Ult. 21.45.

AUGUSTUS: «La valle del diavolo» e Doc. «Cremona». Ultimo 21.50

BALBO: «La città d'oro» (a colori) Orizzonte Soderbaum (ne giorno)

IDEAL: «Diritto all'amore» «Campo Rivale» «Follie del secolo»

STATUTO: «I pagliacci» (Tito Gobbi, F. Merliger, Benjamino Gigli)

Nazionale: «La donna è mobile»

GORIA: «Kermesse eroica» Bonzi

TORINO: «Il tabarin (Fernandel)

ALPI: «Treno di lusso». Ult. 21.50

CARLALBERTO: «Un vuore 900»

VINZAGLIO: «Famiglia Brambilla»

IMPERIALE: «Non, vivo, non ballo»

OLIMPIA: «Wally dell'avvoltoio»

PALERMO: Chi lascia Madalena?

SOCIALE: «L'amore canta». Denis

ROMANO: Prigioniero Re e Var.

SAVOIA: «Inquisizione» (ap. 18)

REX: «La vergine ribelle», Maria De Tassady, Pal Jator. Ultimo 21

LA MORTE CIVILE

passando dalla ribalta allo schermo ha avuto dalla vigorosa, potente, ispirata regia di *F. M. Poggioli*, una magistrale amplificazione della sua consistenza drammatica, un tocco appassionatissimo della sua intensità patetica ed umana.

LA MORTE CIVILE

che «Generalcine-Ivar» presenterà domani al CORSO

è un film destinato a suscitare risonanze profonde per l'appassionata ed incisiva narrazione d'una vicenda grandiosa negli sviluppi e nei contrasti, commoventi nei particolari.

CARLO NINCHI - GINA SASSOLI

ne sono gli efficacissimi protagonisti, insieme a *Renato Cialente, Greta Gonda, Elio Steiner.*

MARIA MALIBRAN

rivive, spadroneggia da più giorni, al CORSO

la sua romantica vita, resa con grazia e calda voce suggestiva, da

Maria CEBOTARI

con a fianco *Rossano Brazzi*. E' un grande film «Acl-Europa».

CALAFURIA

(Nazionalcine Manenti editrice e distributrice) è un film d'arte e di atmosfera moderna, tratto dal romanzo di Delfino Cinelli.

CALAFURIA imminente a Torino

raggiunge un pathos umanitarismo, anche per i superbi interpreti:

Doris DURANTI - Gustav DIESSL

Rubi Dalma, Olga Solbelli, Bella Starace Sainati, Aldo Silvani.

ARLETTY - Michel SIMON
BARRAULT - Jeanne ALBERT

e l'eccezionale quartetto che interpreterà quanto prima un film d'eccezione:

MIRAGGIO

ricco d'amore, di struggimento sentimentale e di spirito di sacrificio. E' un'opera di poesia, vestita di episodi delittosi.

Fosco GIACHETTI - Laura SOLARI
entusiasmano al VITTORIA
ne LA STATUA VIVENTE

film di irresistibile attrazione per l'audace sfarzo e per l'interpretazione ardente e appassionata. Produzione Nino Film (Aci-Europa)

LA CITTA' D'ORO

il meraviglioso film a colori presentato da *Vito Donato*

si replica al BALBO

davanti a sala sempre affollata e col più straordinario successo.

ROMANO: «Il prigioniero del Re»

spettacoloso film. Sulla scena: *Frio Zenti, Nora Borel, Morelli* (elegante stella) *Bianchi* (simpaticone) *Fratelli Grossini* (equilibristi).

NAZIONALE: La donna è mobile

Farruccio Tagliavini, C. Campagnaro

TORINO: Fernandel

gaio mimo nel film: *Il talmone.*

ODEON: 12 giorni di ergastolo

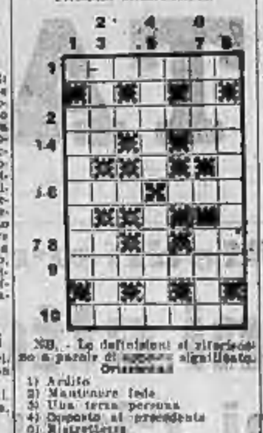
per le milene rappresentazioni di

«LA KERMESSE EROICA»

Oggi e domani, ultime repliche.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE



N.B. - Le definizioni si riferiscono a parole di signato significato.

Orizzontali

1) Ardito
2) Mantenere fede
3) Una terza persona
4) Opposto al precedente
5) Matrimonio
6) Ritorno
7) Affermazione
8) Venir
9) Manca della capacità e del-l'arte di manifestare in pubblico i propri pensieri
10) Cattiveria

Verticali

1) Chi governa con giustizia e dolcezza
2) Frequente
3) Vede doppio tutto
4) Senza famiglia
5) Rane di ricchi
6) Morbidi
7) Sono senza peli e senza sopracciglia
8) Serve libri o musica per la stampa

SOLUZIONI dei giochi pubblicati sabato

Dassilano a chiave
«Tu terra di lavoro la valigia dinamo»

Anagramma divino
Bibliotecario = Bestia coi libri
Frin

F	A	R	E	G	F			
I	M	T	E	R				
F	D	A	M	A				
N	A	B	I	L	E			
A	R	E	T	E				
A	D	R	I	A	L			
M	O	D	E	A				
A	V	A	L	I				
R	C	N	I	C				
G	I	A	D	I				
A	R	U	E	V				
N	A	N	Z	I				
O	N	O	A	A				

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato: **Nati Morti Matrimoni**
TORINO 11 9 —

IL SOLE sorge domani martedì 18 maggio (1/36-227) alle ore 5,56; tramonta alle 20,55. La **LUNA** spunta alle 19,13; tramonta alle 3,27.

ANNIVERSARI DEL 18. — Il Re, accogliendo l'offerta fatta da una missione araba guidata da Amr Pascià Chelbi designa l'A. R. Aimone di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto, a cingere la corona del Re di Croazia. A Roma vengono firmati alcuni atti per la regolamentazione degli accordi italo-croati (1941) - All'Aja si svolge la prima conferenza della Croce permanente di arbitrato (1899).

L'OROSCOPO DEL 18. — L'unione dei raggi di Mercurio con quelli di Saturno ed Urano mentre sarà perturbatrice per gli affari, faciliterà gli studi e le idee originali: per tutto il giorno le attività commerciali saranno favorite a detrimento di quelle di gli occhi che se non controllerano i nervi inconfreranno malumori e battibecchi.

MARIO SCOATO

I SANTI DEL 18. — S. Venanzio martire, S. Felice da Cantalice cappuccino.

FUNZIONI DEL 18. — S. Filippo: novena in preparazione alla festa di S. Filippo Neri: 7,30 Messa al Crocifisso, 20,30 rosario di scuola secolarizzate. - Santa Rita e S. Secondo, continuazione della novena a S. Rita da Cascia - San Tomaso: ore 9 e Sant'Antonio ore 9 funzioni del quindici martedì dedicati a Sant'Antonio - San Carlo: 7 funzioni in onore di S. Pellegrino Laziosi - San Domenico: 7 Messa all'altare di Santa Lucia - San Giuseppe: 7 Messa e funzione in onore di S. Camillo de' Lellis.

FIERE DEL 18. — Brusasco Cavagnolo, Grosa, Pecetto, Andezeno, Sar.

Una frana di terra ha minacciato di seppellire tale Giuseppe Barale fu Giuseppe, di 65 anni, il quale stava scavando una buca nel suo giardino in corso Moncalieri, 302. Fortunatamente ha solo riportato ferite guaribili in dieci giorni.

PROGRAMMI RADIOFONICI

Lunedì 17 Maggio

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A: Onde m. 385,2 - 368,9 - 366,6 - 420,8 - 560,8. Ore 17: Segn. orario. Giornale radio.

17,10: Dal Teatro Eliseo di Roma: musiche di Luigi Boccherini. Trasmissione della prima parte del concerto drammatico dell'Accademia Filarmonica Romana a celebrazione del secondo centenario della nascita del compositore. 1. Conferenza commemorativa di Fausto Bartorelli 2. a Trio in re maggiore», per due violini e violoncello: a) Allegro non troppo, b) Largo, c) Allegro assai (Esecutori: Oscar Ronsarini, primo violino; Francesco Mostelli, secondo violino; Aldo Ferini, viola; Massimo Amfitheatrof, primo violoncello; Silvano Ziccardi, secondo violoncello). 3. Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari internati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18-18,10 (circa): Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,10: Bollettino rurale.

18,30: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: «Il Giudo nella vita del Giapponese», conversazione del dott. Giuseppe Valsalia.

19,50: Gruppo corale «Luigi Lo» di Firenze diretto dal maestro Avino Turri.

20: Segn. orario. Giornale radio.

20,20 (circa): Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini.

20,40: Trenta minuti nel mondo.

21,10: Musiche di Max Reger in occasione del 70.o anniversario della nascita. Esecutori: Juliana Dimanin Pirre, soprano; Lelia Gilarelli, pianoforte; Matteo Reidl, violino; Renzo Sabatini, viola; Arrigo Tassinari, flauto. - 1. Conversazione commemorativa di Vincenzo Davico. 2. «Serenata in sol maggiore, op. 141, per flauto, violino e viola: a) Allegro, b) Adagio, c) Vivace. 3. «Quattro Lieder», per canto e pianoforte: a) La Patria, b) La fanciulla e il passero, c) Ninna nanna della Vergine, d) Canzoncina birichina; 4. «Due Spirituals», op. 115, per pianoforte: a) Il re di mirore, b) In fa di maggiore, c) «Studio in do minore», op. 18, per pianoforte. (In questo concerto, significativa celebrazione del musicista Max Reger, nato a Brand (Baviera), settant'anni fa, e morto, in piena celebrità, nel 1916 a Jena. La celebrazione del Reger, compositore, insigne nella direzione, maestro del contrappunto, avverrà prima per la parola di Vincenzo D'Avico, cui è affidata la commemorazione. Poi un programma di musiche regariane: la «Serenata in sol magg.», per flauto, violino e viola (uno degli ultimi lavori, composti dal Reger (1916); quattro «Lieder», tra i quali la popolarissima «Ninna nanna della Vergine»; «Due pezzi», per pianoforte, e lo «Studio in do min.», per pianoforte, programma eseguito da artisti di vistosa fama).

22: Notiziario.

22,10: Orchestra diretta dal maestro Risa.

22,45: Giornale radio.

23 (circa)-23,30: Orchestra diretta dal maestro Zeno.

PROGRAMMA B: Onde m. 221,1 - 202,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7. Ore: dalle 17 alle 23, come progr. A.

20,30 (circa): Dischi di musica operistica.

20,50: Orchestra «Armonia» diretta dal maestro Segurini.

21,10: Trasmissione per le Forze Armate.

12,15: Musica varia.

12,30: Orchestrina diretta dal maestro Cerni Kramer.

13: Segn. orario. Giornale radio.

13,10: Orchestra classica diretta dal maestro Rauno.

29,45: Giornale radio.

23 (circa)-23,30: Musica varia.

Martedì 18 Maggio

PROGRAMMI DIURNI

PROGRAMMA A: Onde m. 368,8, 283,2, 368,2, 420,8, 560,2.

7,15: Giornale radio.

7,30: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Segnale orario. Giorn. radio.

8,15-9: Eventuali notizie a cura dei militari.

10-10,30: Radio scolastica: Scuola Superiore.

10,45-11,15: Radio scolastica: Scuole elementari.

11,30: Trasmissione per le Forze Armate.

12,15: Musica varia.

12,30: Orchestrina diretta dal maestro Cerni Kramer.

13: Segn. orario. Giornale radio.

13,10: Orchestra classica diretta dal maestro Rauno.

29,45: Giornale radio.

23 (circa)-23,30: Musica varia.

POLETTI
STUDIO COMMERC., fondato nel 1922
CONSULENZE e RILIEVI AZIENDE e CINEMA, MUTUI e AMMINISTR. CASE
TORINO, via M. Gioia 4 - Tel. 44-998

EMORROIDI e VENE VARICOSE
Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata applicata nel Dolorotto Medico Specialissimo di Corso G. d'Annunzio 22, Torino (sede provvisoria).
Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO
Visite 10-12, 14-16 Tel. 72-807
(A. P. Torino 2031 - 30-12-42)

VIGLIANI ACQUISTA POSATERIE SERVIZI ROTTAMI
Via Lagrange 1

RADIO (ING. C

La drammatica storia di Giovanna Duchessa d'Amalfi

Salì sulla torre del castello

per salutare con un velo bianco il suo povero amore che partiva

IV

Dopo aver lanciato il suo urlo, Lucrezia scomparve. In preda ad una crisi di pianto, aveva abbandonato in gran fretta le camere della Duchessa, discendendo poi nella corte e confondendosi con la gente del castello che a quell'ora s'era adunata, come di consueto, per ascoltare certe ingenui racconti di amore e di antiche gesta che una vecchietta, quasi centenaria, raccontava di solito ai grandi e ai piccini.

Antonio Bologna, riavutosi dalla sorpresa, era subito uscito per raggiungerla e ricondurla da Giovanna, affinchè spiegasse le ragioni del suo inesplicabile orgasmo e dicesse in qual modo le fosse giunta quella notizia, ma la cameriera fu introvabile.

« Partirai stanotte »

Giovanna d'Aragona, accanto alla piccola Isabella ed a Federico che già muovevano i suoi primi passi, aggruppandosi con le mamme alla cappa di velluto della mamma, era rimasta immobile, travagnata, incapace forse di un vero pensiero. L'improvvisa apparizione della cameriera

Il capitano De Bozzolo

sola, il suo angoscioso dolore, la sua voce, la sua scomparsa, avevano prodotto in lei una sensazione indefinibile, raggelante. La cortina del suo sogno era caduta così, d'un tratto, dischiudendo l'abisso dinanzi a lei ed al suo povero sposo. Ma quale sarebbe stato il pericolo che li minacciava, se ella ora non riusciva neppure a rendersene conto, ad immaginarlo, a valutarlo? Il Bologna, dopo le infruttuose ricerche, era tornato subito e cercava con le carezze di darle un po' di coraggio. Nessuno dei due parlava, ma quel silenzio pesava di più come un incubo. Fu lei ad interrompere, quasi senza aver trovato le parole giuste per liberarsi:

— Bisogna che tu parta subito: domattina, sera, o stasera.

Antonio Bologna, che la guardava intensamente, forse notando sul suo volto i segni di una pena, di una sofferenza che lei non riusciva bene a nascondere, pur cercando di sorridere e di sfuggire allo sguardo di lui che la fissava come non mai, accettò quell'invito come una prova d'amore e ne sorrise:

— Fuggire di qui? E perchè?

— Antonio, tu non conosci mio fratello.

— Se lo conosco! Ma quale delitto abbiamo commesso?

— E' stata tradita la sua volontà.

— Di fronte al nostro matrimonio, benedetto da Dio, egli dovrà pesare la sua vecchia schiena. E se ne non volesse pagarli...

Rialzò Giovanna lo guardava implorante. Era un inizio di provato coraggio; il suo cuore, come aveva detto il Cardinale, era ben saldo e la sua spada non conosceva calunnie ed incertezze, ma di fronte a lei, che trovava e abbracciava, mentre le lacrime finora trattenute le rigavano le belle guance, cambierà tutta la inutilità del suo braccio di ferro e del suo intrepido carattere. Bisognava evitare che accadesse l'irreparabile: Luigi d'Aragona non gli avrebbe perdonato di aver mancato alla sua promessa di fedeltà. Soggiunse con gli occhi bassi:

— Hai ragione, scusami. Ti bacio: di fronte a te sono ed ai due bambini innocenti, forse il suo cuore di pietà potrà cedere.

— Partirai stanotte.

E mentre le prime luci dell'alba accendevano sugli agrumeti di Amalfi, Giovanna sulla torre del castello per salutare con un velo bianco il suo povero amore che si allontanava come un giorno era usato, leggiadro, sul piccolo cavallo bianco che pareva un giocattolo.

Luigi d'Aragona

Seguirono alcuni giorni di trepidante attesa. Alfonso, il suo primo figliuolo, per ricevere lo zio Cardinale, era stato costretto a tornare al castello, ma il suo ritiro cittadino l'aveva allontanato per sempre dalla dolcezza materna ed egli trascorreva il suo tempo nelle cantine e nei granai, maneggiando vecchie armi inservibili.

Lucrezia era proprio scomparsa, nè di lei si seppe più notizia. La donnetta centenaria che raccontava le sue favole alla gente del castello, quando questa storia fu giunta al suo epilogo, assicurava che quella sera ella fosse andata a rinchiudersi in convento per sapere la sua colpa. Ma era poi così colpevole se, in fondo, la sua parte di spia non fu quella certo che aggravò i successivi avvenimenti?

Il Cardinale Luigi d'Aragona giunse la sera ad Amalfi, circondato dai suoi uomini armati e con la sua ombra di lato: il capitano de Bozzolo. La carrozza, gli uomini e i cavalli entrarono nel castello al lume delle fiaccole, fra due file di schiene curve e di volti terrorizzati. Giovanna andò incontro al fratello, aspettò che egli discendesse dalla carrozza, gli baciò la grossa mano villosa. Il Cardinale, stanco del viaggio, si ritirò subito nelle sue camere, meravigliandosi che fossero state allestite in precedenza per quella sua visita che tutti avrebbero dovuto ignorare. Anche il capitano, subito inseguito dall'assenza della sua amante, finse di meravigliarsene e meditò lungamente, in cuor suo, sulle strane coincidenze che si verificavano.

L'indomani la povera Duchessa apparve al cospetto del terribile fratello. Era entrata con i suoi due ultimi figliuoli, ma Luigi d'Aragona non volle neppure vederli e la inviò, con il cattivo sguardo dei suoi piccoli occhi a liberarsene. Federico e Isabella furono così consegnati ad un servo e la porta si richiuse alle spalle della Duchessa come quella di una tomba.

In piedi, accanto al Cardinale, il de Bozzolo guardava Giovanna, anch'essa in piedi, che non aveva ancora iniziato quel discorso che nei giorni dell'attesa aveva chissà quante volte preparato per muovere a pietà il crudele uomo. Le parole morivano sulle sue labbra, la sua anima era già senza speranza.

— Alfonso dov'è? — chiese il Cardinale.

— E' più, l'ho pregato di ventimi incontro, ma non ha voluto. Sospetto! Quel ragazzo...

— Quel ragazzo verrà con me a Napoli.

« Dov'è il Bologna ? »

Che cosa voleva significare quel proposito; che nascondeva? La Duchessa aspettava ancora, con il cuore sospeso. Poi, per affrettare quell'agonio, si decise:

— Con vostra licenza, vorrei che il capitano...

— Credete che dovremo molto da dirci? Io non sono qui per voi: devo incontrarmi con il Bologna.

— Mio marito...

— Il vostro amante, volete dire?

— Mio marito! Le nostre nozze sono state benedette regolarmente e non furono precedute da nessuna colpa, vi giuro.

— Sentitela, capitano!

De Bozzolo arrideva sdegnoso e, per darsi un contegno, liciava il velluto della sua giubba.

— Fate chiamare subito il vostro Bologna.

— Ma non è qui.

— E' scappato di già?

— E' in giro per il Ducato.

— Mentite. Capitano, vi affido la Duchessa di Amalfi: non uscirà dalle sue mie more fin quando non avrà detto la verità.

— Ma è questa, la verità.

— Pensateci meglio. Il volete che vi castringa, divertimente? Capitano, se avrà il caso, provvederete.

Roberto Minervini

(Continua).

Il Principe di Piemonte fra gli Accademisti della R. Aeronautica

L'A. R. il Principe di Piemonte passa in rivista i reparti prima della cerimonia del giuramento del nuovo corso Ufficiali Accademisti della R. Aeronautica. (Foto Luce)

Dieci settimane in incubatrice

L'eccezionale nascita di due gemelli

Il secondo nato era prematuro - In volo verso la clinica specializzata

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Lisbona, lunedì sera.

(T. T.) - La nascita di Secondino Life ha avuto tali vicissitudini da meritare quel tanto di spazio che le dedicano le corrispondenze che qui giungono per via cablografica da Canberra, commiate al notiziario di guerra.

Secondino è il suo nome e specifica l'ordine nel quale egli è giunto a questo mondo, preceduto cioè da un più... svelto fratellino gemello, cui tocca ora il nome di Primo.

Un caso curioso

Fin qui nulla vi sarebbe di strano, se la signora Life non avesse presentato, in questa sua duplice maternità uno di quei casi che tanto raramente si verificano, da restare citati nei manuali universitari di fisiologia e di ostetricia. La Life, nell'imminenza dell'evento aveva chiesto l'intervento dell'ostetrica del luogo, un paesello distante un seicento e più chilometri da Adelaide, nell'interno del continente. La interpellata, dopo un primo e pur sommario esame, aveva manifestato l'idea che l'evento potesse presentare doppio. Il fatto si faceva realtà subito dopo la nascita di un maschietto, sano, vivo, vitale; la venuta al mondo, cioè, di Primo.

La seconda parte dell'evento, però, si manifestava (esto ben meno facile e lieta. Come poi è stato spiegato dai tecnici, sulla persona della signora Life si era verificato il caso di un duplice concepimento a distanza di alcun tempo; raro — come s'è detto — straordinario o che si verifica solitanto molto raramente. Prova ne era che il secondo nato presentava le caratteristiche di un «prematuro», probabilmente avente ventisette o ventotto settimane di gestazione: il suo peso era di appena 1360 grammi.

L'ostetrica chiedeva tosto l'intervento del medico per consultarsi sul da fare.

Il sanitario constatava egli pure che benchè «Secondino», così già s'era deciso per il nome, fosse sano e vitale, difficilmente avrebbe potuto vivere se non venisse nelle condizioni di risentire il meno possibile il divario fra il naturale ambiente nel quale s'era trovato fino a poco prima (e dove avrebbe dovuto restare per un altro mese e più) e quello esterno.

Si provvedeva, per intanto ad una «incubatrice» di fortuna, secondo il metodo Credè: una scatola di legno a doppia parete, con — nella intercapedine — bottiglie di acqua tenute costantemente a 27°. Ciò, però, non poteva continuare; occorrevano altri mezzi che non erano a disposizione nel piccolo centro.

Il volo

Il caso veniva segnalato attraverso la rete sanitaria di un dilettante locale ai medici dell'Istituto di Maternità di Adelaide. Questi davano indicazioni per superare le prime difficoltà e poi uno dei sanitari si offriva di recarsi a prelevare il neonato con il proprio aereo.

Detto fatto. I minuti e più chilometri venivano superati in tre ore e su un campo di fortuna, frettolosamente approntato, si posava l'aereo da turismo.

Una visita al neonato, rifornimento di acqua calda nelle bottiglie della incubatrice e poi la partenza di quello che ben si può dire il più giovane individuo che mai abbia volato.

Anche il viaggio di ritorno si compiva senza difficoltà: sul seggiolino del passeggero aveva preso posto l'ostetrica, la quale recava sulle ginocchia la scatola con il neonato.

Questi avvenimenti si riferiscono ad una decina di settimane addietro. Da allora il piccolo Secondino Life è stato tenuto nella Clinica di Adelaide con quei riguardi che si possono immaginare, fornendogli quale vitto il latte di una balia, prima attraverso una speciale sonda e poi a cucchiaini.

Ora, finalmente, il piccolo ha raggiunto lo sviluppo quale avrebbe dovuto avere all'atto della nascita: può, quindi, uscire nel mondo vero degli uomini vivi. Con altre precauzioni è stato trasportato al paese natio, dove ha trovato non soltanto la madre — in quale ansia ai immagini — ma pure il «fratellone», cioè Primo che pur essendo un bimbo nulla più che normale per i suoi 2 mesi e mezzo di età, figura come un quasi gigante, paragonato al proprio gemello.

A parere dei medici, il bimbo, se pure dovrà essere oggetto di speciali attenzioni, potrà crescere, d'ora in avanti come un qualsiasi altro marmocchio.

Vaste retate in Ungheria di parassiti della guerra

Budapest, lunedì sera.

In conformità alle severe disposizioni emanate recentemente dal Ministro degli Affari Interni contro i cosiddetti parassiti della guerra, le autorità di polizia hanno proceduto ieri a vaste retate nei principali locali pubblici della capitale e negli stabilimenti balneari. Sono stati operati numerosi arresti. Gli arrestati sono in maggioranza ebrei che avevano disertato i campi di lavoro obbligatorio.

Concerto del M.o Lualdi in Spagna

Madrid, lunedì sera.

Ha ottenuto vero successo di pubblico e di critica l'orchestra del Conservatorio di Napoli diretta dal maestro Adriano Lualdi, il quale ha dato il suo ultimo concerto a Madrid, eseguendo musiche di Rossini, Scarlatti, Paisiello, Mozart. L'orchestra italiana proveniva da varie città del nord della Spagna, ove ha eseguito concerti, suscitando entusiasmo in tutti i pubblici, i quali mai come questa volta apprezzarono e gustarono una orchestra italiana in Spagna. I quotidiani dedicano ampie e calorose critiche.

Lualdi è partito stasera per Siviglia, proseguendo il suo giro di concerti.

TRA I LIBRI

La jungla delle donne

New York viste attraverso il suo femminino

Molte sono le maniere per introdurre sè ed i lettori in uno o in altro ambiente; specie quando questo sia lontano — per spazio oppure per mentalità — dall'osservatore. E Curzio Mortari, che dalle colonne de *La Stampa* già aveva a suo tempo narrato di cose e di persone newyorkesi, ha voluto nel suo più recente volume (*La jungla delle donne* - ed. *Corticelli, L. 20*) presentarci la grande città nordamericana... *sub specie faeminae*.

Il libro narra di eventi accaduti — come del resto è spiegabile — prima che Italia e Stati Uniti si trovassero in conflitto, ma non per questo ha minore interesse. Anzi; la lettura del volume vale assai bene per avere un'idea dell'ambiente nel quale si maturò quella mentalità che non fu l'ultima causa della presente guerra.

Sono diciotto capitoli svelti, nervosi, che hanno il ritmo sorprendente del «fatto di cronaca», intendendosi tal qualifica nel senso che ognuno ha un suo particolare interesse. E, attraverso i vari «tipi» di donne che l'Autore incontra nella sua originale rassegna, sfilano i più differenti ambienti della grande città statunitense: da quello degli affari ad Harlem brulicante di negri a Chinatown, il quartiere dei gialli figli del Celeste Impero che hanno portato al di qua del Grande Oceano molta parte dei loro costumi, le proprie tradizioni millenarie, sui quali ben poca presa ha la moderna civiltà meccanizzata.

Per lo più si tratta di avventure erotiche: passeggere avventure di quelle che non lasciano traccia. Soltanto la piccola «Ruska» reca nell'avventura di una notte il martirio di tutta una vita, di una casta sulla quale si abbatte, tragica, la sventura. «Ruska» e Josie, la negra servente d'una eccentrica americanissima padrona, hanno un'anima e lasciano ricordo di sè: tanto nell'Autore quanto chi con lui si addentra in New York, «jungla di donne». Le altre fanno, sì, pensare, ma piuttosto come casi patologici di una società lontana dal nostro spirito e dal nostro cuore. Per questo, anche oltre l'interesse di curiosità immediata, il libro del Mortari acquista un valore. Se, dopo il divertimento che si trae dallo scorrere i vari bozzetti, si vuole meditare su casi e figure presentati dall'Autore, non manca la materia per riflessioni ben meno frivole di quanto l'apparenza potrebbe suggerire.

MARIA LUISA SAVOIA-CARIGNANO

Il fatale anello

della Principessa di Lamballe venduto per un milione

Buenos Aires, lunedì mattina.

I giornali narrano dell'asta pubblica, cui però parteciparono pochissime persone, nella quale fu venduto per un prezzo, davvero di affezione, un milione tondo di lire italiane, un anello con incastonato un grosso rubino. Questa gemma, per quanto pregevole, non vale certo la enorme somma; ciò che lo rende prezioso, come una specie di reliquia, è la tragica storia che la accompagna. L'anello tragico infatti tutti affermano che abbia appartenuto alla Duchessa Maria Luisa di Savoia-Carignano, Principessa di Lamballe, l'infelice amica della Regina Maria Antonietta, trucidata dalla plebaglia parigina il 3 settembre 1792 che ne portò il capo infisso su una picca, sotto le finestre della sventurata regina perchè potesse ancora vedere l'orrendo spettacolo.

Fu detto che l'anello fu strappato dal dito della Principessa mozzo da una daga, da uno dei suoi massacratori, il tamburino Chariat e dalle mani di costui cominciò una storia di passaggi, tragici e sudici. Il Chariat più tardi venne ucciso nella Vandea, dove si era recato a combattere contro i legittimisti: il gioiello che egli possedeva allora passò in proprietà di un suo commilitone, certo Briscot, il quale poco tempo dopo lo regalava ad una sua amica, una vivandiera militare tutt'altro che nota per la sua fedeltà. Un giorno la vivandiera, sorpresa in flagrante da uno dei suoi pretendenti, fu assassinata col suo complice. E Briscot, per vendicarsi dell'onta subita, si impadronì del bellissimo anello e lo vendette poi ad un gioielliere parigino ricavandone una forte somma. L'anello seguì diverse vicende, finchè una ventina di anni or sono andò in mano ad un ricco industriale, il quale però, volti a male i suoi affari, lo vendette e poi si uccise. Passò ancora in diverse altre mani finchè qualche anno fa trasmigrò, per mezzo di alcune aste pubbliche, in America: malgrado che il tragico gioiello avesse fama di portar disgrazia, parecchi se lo contesero a gran prezzo, per meriti della sua lugubre storia. Ultimamente lo possedeva uno dei magnati dell'alta finanza americana, il quale deliberò poco tempo fa di disfarsene anche senza essere superstizioso. Ora con questa nuova asta, il gioiello è passato in mano di un collezionista di oggetti storici, che lo pagò un milione tondo di lire. Si dice che il rubino della Principessa di Lamballe in questo secolo e mezzo di storia, sia diventato molto più rosso di quello che non era alla morte della Principessa torinese che lo possedeva.

Malumore in Australia per l'assenza di Mac Arthur dalla conferenza di Washington

Solangal, lunedì sera.

Secondo notizie giunte da Canberra, gli ambienti australiani esprimono grande sorpresa pel fatto che nè il generale Mac Arthur nè il comandante in capo delle forze alleate nel Pacifico meridionale siano stati chiamati a Washington per prender parte alle conversazioni fra Roosevelt e Churchill.

Poichè dalle notizie pervenute da Londra e Washington risulta che la questione delle operazioni nel Pacifico non è fra le meno importanti di quelle che saranno probabilmente discusse fra Roosevelt e Churchill, negli ambienti australiani si esprime l'opinione che nessuno potrebbe apportare un contributo più autorevole di quello possibile a Mac Arthur.

Commentando la conferenza attualmente in corso a Washington, il *Daily Telegraph* di Sydney esprime l'opinione che l'inizio di un'offensiva contro il Giappone sia da considerarsi come prossima dato il fatto che Churchill è accompagnato dai capi militari britannici in Estremo Oriente.

Altre notizie qui rimbalzate dall'Australia informano che la zona del Pacifico sud occidentale è stata teatro, nella scorsa settimana, di alcuni attacchi aerei fra i più intensi che abbiano avuto luogo dallo scoppio della guerra in poi

Il bimbo prodigio degli scacchi

Arturito Pomar è un ragazzo spagnolo di 11 anni che ha delle prodigiose attitudini per il gioco degli scacchi. Egli ha, infatti, vinto recentemente un campionato contro i più forti scacchisti di Spagna

SPORT

La volata di un dilettante nella Torino-Piacenza

Con una volatona di ventiquattro concorrenti, su ventotto partiti da Torino, si è conclusa ieri sull'ampio e lungo viale Farnese la quarta edizione della Torino-Piacenza. La gara del C. P. del C. O. N. I. di Piacenza e de *La Stampa* non ha dunque risposto totalmente ai temi che doveva svolgere e ciò a causa della mancanza di decisione da parte dei più volonterosi.

La cronaca della Torino-Piacenza ha registrato delle entusiasmanti volate lungo il percorso e ciò per la disputa dei frequenti premi di traguardo dislocati in ogni dove. Ha incominciato Covolo sul Pino. La famosa salita, mancando fra i concorrenti un arrampicatore degno di essere definito tale, come ad esempio Destefanis, Mollo o Volpi, non è stata tirata ad andatura vertiginosa, tanto è vero che alle ultime svolte, ossia le più severe, il gruppo era ancora compatto. Verso il culmine il torinese Covolo, perfettamente al corrente dell'eccezionale valore del primo premio situato sulla vetta — una ricca coppa del Federale di Torino e 100 lire — si produceva in una volata lunga e battava il dilettante bolognese Lelli.

La discesa su Chieri, ampia e sicura, veniva compiuta ad andatura vertiginosa ed in quella città era ancora Corvolo che provvedeva ad intascare un nuovo premio di traguardo. Lo lasciavano al guastavano le seguito perchè buona parte degli staccati rientravano.

Ad Asti si fu un po' di movimento per un nuovo premio messo in palio dal Dopolavoro Ciclotouristico e organizzato alla perfezione dai dirigenti il sodalizio, capeggiati da Giovanni Gerbi: il perugino Arcangeli riuscì a battere Bertocchi, mentre il milanese Balto era vittima di una caduta.

Ad Alessandria, dove la media si aggirava sui trentacinque orari, pareva di assistere al passaggio di una tappa del Giro d'Italia. Folla, nonostante l'ora poco propizia, servizio d'ordine perfetto, lungo tratto di transenne, due teloni regolamentari: i dirigenti il G. C. Alessandrino avevano allestito un traguardo esemplare. La volata, dominata da Bertocchi su Zuccotti e Covolo, è stata degna di tanta cornice.

Altro traguardo a Tortona, aggiudicato a Covolo; bis di Alessandria, circa l'organizzazione scrupolosa, a Voghera, con nuovo successo di Bertocchi su Coppi e Giacometti, ed infine terzo successo di Bertocchi nella fantasie Casta di S. Giovanni.

A questo punto, visto che non c'era verso di risolvere la gara di forza e che Bertocchi non solo era il più forte in volata ed il più autoritario, ma cercava anche di portare il colpo gobbo prodigandosi in tentativi, tutti davano nel romano il probabile vincitore. La volatona, invece, è risultata diversa del previsto. Attaccata lontano, ben prima del mezzo quecento metri, da Cerusa e poi da Fazio, i quali tiravano la volata a Bertocchi, questi veniva a trovarsi solo, in testa, al trecento metri. Troppi, evidentemente. Infatti il romano cedeva a cento metri di modo che il giovane fiorentino Desideri, un magnifico pezzo di atleta, sbucava sulla destra velocissimo e, trascinandosi Zuccotti, vinceva in modo nettissimo, precedendo lo stesso Zuccotti, Bertocchi, Baito, Malabrocca, Fazio, Covolo, Giacomelli, Ballarino e Marangoni. Gli altri a ridosso classificati a pari merito.

LA COPPA ITALIA

Il Torino in semifinale con Roma, Genova e Venezia

I quarti di finale della Coppa Italia, caratterizzati quasi tutti da alte segnature, hanno licenziato per le semifinali Torino, Roma, Genova e Venezia. Il Torino, opposto al Milano sul campo di via Filadelfia, non ha avuto difficoltà a battere con il secco punteggio di 5-0 un'unità sfasata e priva di ben cinque titolari. Nemmeno la squadra granata, del resto, ha giocato una bella partita. Il Genova ha colto l'unica vittoria esterna della giornata, battendo al Littoriale per 3-2 un Bologna provato... dal caldo soffocante.

Le partite di semifinale di domenica prossima risultano le seguenti: a Torino: Torino-Roma; a Venezia: Venezia-Genova.

L'incontro di qualificazione per la permanenza in Serie A... ha lasciato le cose com'erano. Infatti il Bari prendendosela (2-3) sul campo del Modena dalle ormai rassicurata Triestina, dovrà nuovamente incontrarsi col Venezia per designare la squadra che rientrerà in Serie B.

Il ricupero di Serie B sul campo dello Spezia ha visto inaspettatamente vincitrice per 4-3, nel corso di una vivacissima partita, la lanciatissima compagine del Brescia, che s'immedia così alle spalle del Napoli e del Modena nella classifica dei cadetti, ponendo la sua candidatura alla promozione.

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

L'anima e il volto

Quando Silvia gli comparve innanzi per la prima volta, Paolo la giudicò insignificante. D'altra parte egli, da molto tempo, non s'occupava di donne. Ebe imperava ancora nel suo pensiero. Dal canto suo Silvia non faceva nulla per attirare l'attenzione di Paolo. Era una ragazza piccolina, senza splendore nè di occhi, nè di carnagione, nè di capelli. L'unica caratteristica della sua persona era quella d'una grande laboriosità. Infatti, mentr'egli prendeva conoscenza della sua nuova camera, ella già affaccendava attorno, senza posa: a spolverare ancora un mobile, a collocare meglio una sedia, a rimuovere un ninnolo. Egli capì subito che la camera non bella, comoda, allegra, glie l'aveva preparata lei. Ma in breve le comprese che, tutto, abbrigava lei, in casa. Era la nipote della padrona, ma faceva da serva. Le sue mani recavano infatti traccia di piuttosto duri lavori. Dopo alcuni giorni egli sentì di provare verso di lei un senso di simpatia, quasi di lieve pietà. Specialmente per la guardata buona dei suoi occhi scuri, e per quell'espressione d'ingenuità che s'elevava da ogni tratto del suo volto. E cominciò a rivolgerle qualche parola. Parole insignificanti, dette, più che per necessità, per rompere la solitudine, che nel piccolo paese era pesante. Ella rispondeva appena. Lo guardava attenta. Sembrava che, nel suo viso, gli occhi sapessero parlare meglio della bocca. Allora egli compreso che Silvia era un'ascoltatrice preziosa, e si compiaceva di far più lunghe le sue conversazioni. Era lieto di riconoscere in lei una certa femminilità gentile, una certa intelligenza vivace. E pensò che avrebbe potuto parlarle di Ebe.

Di Ebe... finalmente... con qualcuno! Trasse dalla valigia il ritratto di lei — un ritratto meraviglioso, che la raffigurava bionda, elegante, inquietante, come veramente era — e lo pose sullo scrittoio. Vide che la ragazza, entrando in camera quel mattino, fu di colpo attratta da quella fotografia, come da un qualcosa di splendente, e dentro di sè sorrise. Ma Silvia non diede altri segni di curiosità. Non sfiorò la novità nemmeno con una parola. Salvo che d'allora in poi, ogni qualvolta entrava nella camera di lui, ella rimaneva per un attimo estatica innanzi a quel ritratto.

E allora, un giorno, in cui si sentiva più solo e più triste, fu lui a dire: — Quella è la donna che occupò quasi vent'anni della mia vita.

Silvia non gli rispose che con il suo solito, devoto silenzio, ed egli allora incominciò a narrare la storia di quell'amore che la lontananza soffondeva di nostalgica poesia. Ebe era stata il sogno di tutta la sua vita, l'ideale incarnato della bellezza. Un triste destino li teneva disuniti, forse li avrebbe tenuti disuniti per sempre... ma a lui quell'amore non si sarebbe mai spento nell'animo, poichè nessuna donna al mondo avrebbe potuto per lui eguagliare la donna ch'era stata il suo tormento e la sua gioia.

L'attenzione intensa con cui Silvia lo seguiva, lo induceva a colorire il suo discorso, a superare quasi inconsciamente, nel fervore della rievocazione, la bellezza della realtà. Godeva nel vedere come riflessa, negli occhi della sua ascoltatrice, l'immagine ch'egli andava tratteggiando.

Silvia ed Ebe... Assurdo contrasto. Pur tuttavia, giorno per giorno, quel conversare ch'egli faceva con Silvia diventava quasi una strana necessità. Ora ella ardiva prendere tra le mani il ritratto, rigirarlo dolcemente, scrutarlo con occhi attenti. A volte rivolgeva brevi interrogazioni, ma cautamente, quasi temesse di ferire il cuore di lui. Nell'anima di Paolo accadevano invece strani mutamenti. Tutta la pena che l'aveva per così lungo tempo angosciato, nello sfogo della confidenza s'era lenita. Era adesso quasi un rievocare sereno, come se l'immagine di Ebe appartenesse ad un passato ormai tramutato per lui.

Forse più lo interessava, in certi istanti, l'emozione che il suo dire destava nella silenziosa amica che la stava ascoltando, a un certo trasformarsi ch'era avvenuto in lei.

Pareva che quasi inconsciamente alla cercasse di modellarsi su d'una figura ideale che contemplava nel segreto dell'anima sua, d'avviarsi verso una strada non ancora percorsa. Ma non uno sforzo non scevro di melanconia e spesso di scoraggiamento. Quasi ella presentisse che non avrebbe mai potuto giungere ad eguagliare il modello a cui taneva fisso lo sguardo. E quella melanconia le soffondeva il volto d'una luce insolita di dolcezza.

In certe ore più accorate divantava quasi bella.

D'una bellezza casta, fatta soprattutto di luce. E in Paolo continuava quella trasformazione che lo riempiva sempre più di meraviglia: accadeva che, spesso l'immagine mite di Silvia venisse a sovrapporsi all'immagine splendente di Ebe. E maggiormente si meravigliava di non provar dolore innanzi a quell'improvviso mutamento, ma quasi un sollievo, come se all'improvviso, una mano pietosa avesse medicato una sua antica e dolente ferita.

Un mattino Silvia, entrando nella camera di Paolo, avvertì che sullo scrittoio non restava più il ritratto di Ebe. Occultò la sua emozione con un battito di ciglia, ma non rivolse alcuna domanda. Però, da quel giorno un'ombra di sorriso cominciò ad affiorare nei suoi occhi melanconici, se pur sembrava diventare ogni giorno più silenziosa. Anche il loro conversare era mutato. Pareva che di comune accordo evitassero di pronunciare il nome di Ebe, come se quel nome avesse potuto far male a tutti e due. Ma in Paolo c'era ora un risveglio di gioia, e negli occhi di Silvia una domanda pavida. E nulla era più dolce di quella sua ansia delicata e segreta.

Continuava visibile quel suo nuovo sforzo per raggiungere un ideale, forse irraggiungibile. Era questa angoscia segreta che le conferiva un'inaspettato fascino. Un fascino che curvò un giorno, improvvisamente Paolo sulle labbra di lei.

— Silvia...

Ella abbassò gli occhi e osò, per la prima volta, pronunciare quel nome temuto:

— Ebe... io non le potrò mai assomigliare.

— Tu l'hai superata — egli rispose. — Ella era un volto, tu sei un'anima.

Camillo Barra

VOGLIAMO SCRIVERCI ?

Pina P. B. — *Dimmi se tu credi nel destino e che sia irrimediabilmente segnata la nostra sorte.*

R. — Il Destino! E' bene parlare così tanto di questo signore al quale, purtroppo, si attribuiscono meriti e colpe che, talvolta, non sono di sua competenza. Per ragioni di contrasto e di equilibrio, noi abbiamo la nostra ragione di bene e di male. Un poi è antonomistico, ma perchè lo pronunciamo. Il Destino interviene in ingiusto. Esso non può evitarci la morte, come non può neppure provocarla. Una constatazione stretta di causa ed effetti e l'atmosfera in cui ci muoviamo dia «stalla a fatalmente malvagio». Se tu vai ad allacciare la tua palude, avrai sempre novanta probabilità su cento di incontri di malaria, se quelli obbedisci ad alcune precauzioni, questa probabilità diminuisce assai. Per farla breve, la nostra salute e la nostra conoscenza non dipendono dai minimi particolari della vita. Quando siamo in ritardo, ta' il colpo. Se questo è solido. Il destino è la R. A. F. non potrebbe nulla Abbandonarci al fatalismo è metodo. L'Arabia, prima di Maometto, si chiamava l'Arabia felice, perchè i suoi abitanti si davano da fare, non mercanteggiavano e magari facevano la guerra. Maometto regalò ai suoi fedeli il fatalismo: «tutto sta scritto». Ogni l'arabo obbedisce al tamburo preventivo, e stoli sulla porta di casa una e aspetta che passi il cadavere del suo nemico. Ogni l'Arabia è felice soltanto nei canti scolastici.

Gio. Torino. — *Esiste la possibilità di guarire una donna gelosa come una tigre?*

R. — Ho già scritto tante volte sulla gelosia e, per oggi, non desidero nè ripetermi nè cercare del nuovo. Scrivami, qualche volta e così deliziosa abbandonarsi alla pigrizia. Ma sarebbe ora di riabilitare la tigre nei confronti della gelosia. Nel mondo animale i maschi sono molto più gelosi.

Abbanella, Monselice. — *Ho letto di un prof. Schiddu, il quale avrebbe scoperto che l'amore è una malattia, dovuto a un microbo nel genere degli streptococchi. E possibile?*

R. — Ho letto anch'io questa straordinaria notizia sul l'ho giudicata una scherzo. Difatti non troviamo con l'asserire che non esiste ancora rimedio terapeutico mentre tutti i mortali appartenenti alla famiglia dei cocchi (streptococchi compresi) muoiono per mezzo dei sulfamidici, gli stessi che guariscono la polmonite. Avverrebbe in tal caso, automaticamente, che il guarito della polmonite perderebbe pure la capacità d'innamorarsi, per lo meno sarebbe sacrificato assai contro i pericoli dell'amore. In tal caso, varrebbe meglio risolvere tutte le incognite della polmonite. Inoltre, dica che l'amore è una malattia dell'uomo sarebbe come dire che la vita è una malattia della terra.

S. C., Torino. — *Io sono a distanza, e mi spiego. Quando il mio uomo viaggia, desidero il suo ritorno, quando ritorna mi è indifferente.*

R. — E' uno schiavo che ti giuoca l'insuperabile. In realtà tu sei vicino loro anche quando egli è vicino, altrimenti reagiresti per la sua lontananza. Ovvero può darsi che qualche particolare della sua persona non ti piaccia, per esempio la cravatta. A trecento metri di distanza, la cravatta non si vede più. Resta solo l'essenziale.

S. R., Rivoli. — *Non ho altro divertimento che il cinematografo, ma i film di Macario non mi piacciono. Invece vado pazza per quelli comici, ma poi piango e le mie amiche ridono, dicendo che sono una sciocca.*

R. — Lasciate ridere. Piangere è come sorrire un poco, e dicono i poeti che la morte è bella. Comunque, denota una certa delicatezza.

Rosetta, Valenza. — *Ho un fidanzato calmo, sulla collera sa contenersi, nei dolori pure, è molto espansivo sia con me che con gli altri, anzi molto stare in famiglia, e adora i bambini, ma... Io sono carina, elegante ed ho la impressione che, di ciò, non gliene importi nulla. Io ne soffro.*

R. — Siamo nati per soffrire. Dove una ragione meno, bisogna pure inventarsela.

Solange, Novara. — *Amo un giovane molto malato di tisi. E' grave?*

R. — La tisi, R. è grave. Il suo amore è solamo gentile. Lo sguardo che ti agitano fanciulli gli occhi per i figli è pero inconsistente. La tisi non è mortale se curata e sempre contenuta. I bambini di genitori tubercolosi nascono sani come gli altri. Bisognerebbe tuttavia prendere delle precauzioni nella vita di famiglia, e ciò potrebbe costituire per il padre un grave dolore. (Questa risposta è una sventura a molti lettori miei che mi accusano di continua ironia).

RISPOSTE LAMPO. — **Sonia F., Torino.** Nel compilare le leggi più il suo popolo. Musolino pensi degli egiziani, perchè faraone a molti segreti nella sua qualità di sacerdote. — **Lb.** — E inutile tentare di addomesticare l'aquila; ha un caratteraccio. — **Maggio, Mondovì.** - Se il tuo solidarizzo s'interessa ancora dei tutti tuoi, specialmente quelli di carattere sentimentale e ti mette la guardia contro questo o contro quello, è chiaro che è pentito di essere un «cane». Per vie diverse, la sua è una domanda di riassicurazione.

Antonucci

17-18 Maggio 1943-XXI

Anno 77 - Num. 117

STAMPA SERA

Caccia ai sommergibili nemici

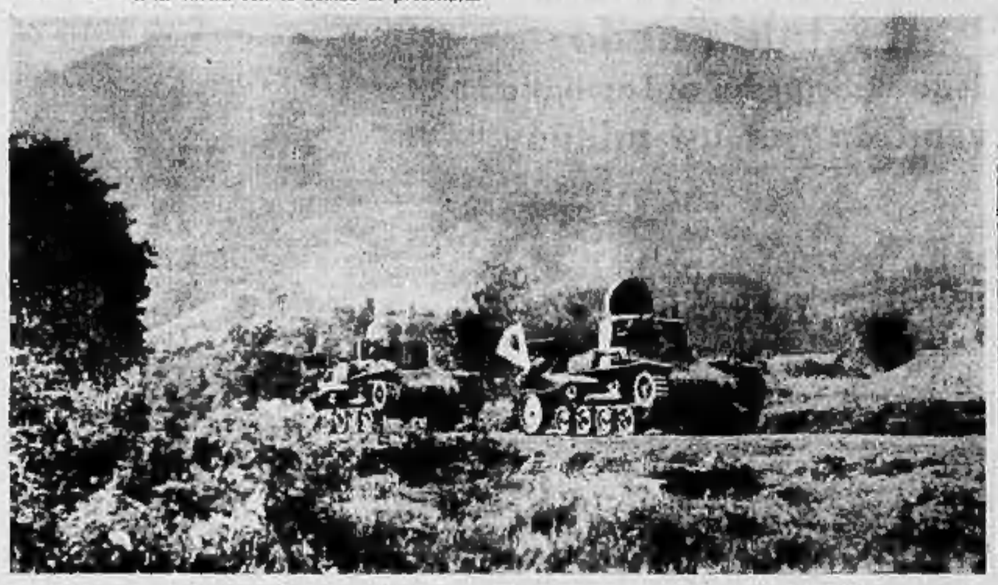
Un sottomarino nemico è stato scoperto da un aereo
Ha inizio ora la caccia con le bombe di profondità

La Maestà del Re Imperatore inaugura la IV Quadriennale d'Arte a Roma

Il Sovrano esce dal Palazzo delle Esposizioni dopo l'inaugurazione (Luce)

Negli "studi„ di Vienna

La graziosa Maria Holst, rivelatasi in « Sangue viennese », come la vedremo nel nuovo film che sta girando



L'avanzata nipponica nella provincia del Yunnan

Provenienti dalle regioni dell'Alta Birmania, le forze nipponiche avanzano nella provincia cinese del Yunnan sgominando la resistenza nemica. La foto mostra alcuni carri armati che muovono in avanscoperta

Una parata di Rossetti

Il Torino si è qualificato per le semifinali di Coppa Italia battendo ieri il Milano per 5 a 0. Nella foto il portiere Rossetti mentre blocca un tiro dei granata

Il "Premio della Moda„ a Mirafiori

Migliaia di persone hanno assistito ieri al « Premio della Moda » all'ippodromo di Mirafiori. Ecco alcune graziose spettatrici colte dal fotografo nel « peso »

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Un regime di terrore instaurato in Tunisia

Arresti in massa e numerose condanne capitali - La soldataglia anglo-americana provoca incidenti

Tangeri, lunedì sera.

La situazione in Tunisia continua a essere caratterizzata dal sanguinario terrore instauratovi dagli invasori nell'intento di punire tutti gli elementi che avevano favorito e sostenuto l'autonomia del paese. Lo sdegno dei tunisini per la deposizione e la deportazione del Bey, venerata figura di sovrano e di capo spirituale, è al colmo in tutti gli strati della popolazione musulmana. Nuove condanne a morte sono state pronunciate dalla corte marziale, Persino due funzionari francesi e cioè il capo gabinetto di Esteva e il commissario per l'ufficio di propaganda sono stati condannati alla pena capitale. Le prigioni vengono vuotandosi dei delinquenti comuni.

Secondo un annuncio dell'agenzia O.F.I. per ordine del ministro dell'interno di Algeri, Abadie, il loro numero è già passato da 577 a 131. La totalità dei liberati è naturalmente ebraica. La scritta «proibito l'ingresso agli ebrei» è scomparsa da tutte le porte dei locali pubblici: ma gli alberghi, i ristoranti e i caffè di Tunisi si rifiutano ancora di riaprire i battenti.

Un famigerato settimanale franco-ebraico della città ha ripreso le sue pubblicazioni. La città è invasa dalla soldataglia americana e britannica «in cerca di qualunque cosa da mangiare e da bere», come riferisce con eloquente riserbo un corrispondente inglese; il quale conclude: «Questa gente vuole ad ogni costo divertirsi». Incidenti sanguinosi sono accaduti nel popolare quartiere arabo di Bab Suika a causa di maltrattamenti e violenze tentate contro le donne del quartiere dai soldati avvinazzati. Un americano e due australiani sono stati uccisi nella foia inferocita.

(Mondo Arabo).

Nuovo porto sul Danubio costruito in Ungheria

Budapest, lunedì sera.

Il governo ungherese ha approvato il progetto di costruzione di un nuovo porto sul Danubio che dovrà sorgere a Ujvidek. Questo porto dovrà servire al trasporto di grano e di merci delle province meridionali dell'Ungheria e destinazioni dei paesi balcanici.

Attività aerea sul fronte orientale

Stoccolma, lunedì sera.

(*M.*) - Attività bellica di carattere locale su tutto il fronte russo. Nel Kuban l'iniziativa è passata ai tedeschi, che, lentamente, riconquistano posizioni d'avanguardia perdute in parecchie settimane di combattimenti.

Vivace azione aerea lungo tutto il fronte, con particolare intensità nel settore del Donez. I critici dei paesi neutrali si mostrano molto incerti nell'arrischiare previsioni militari sul prossimo futuro.

Per ragioni politiche Stalin ha deciso la formazione di divisioni polacche di... volontari che combatteranno a fianco dell'esercito sovietico. La prima divisione è già stata formata. Queste forze militari polacche non riconoscono naturalmente nessuna autorità al Governo fuoruscito residente a Londra.

Prosegue in Cina l'avanzata nipponica

Bangkok, lunedì sera.

Anche le posizioni cinesi a occidente del lago Tung Ting, a sud del fiume Giallo, sono state investite da poderose colonne nipponiche avanzanti verso sud. La città di Tsin Shih accerchiata sta per essere occupata; ma i giapponesi sono scesi ancora più profondamente lungo le rive del lago e una grossa battaglia è in corso a sud di Anciang.

La capitale del Yunnan, Kunming, è stata nuovamente attaccata ieri mattina da 40 bombardieri pesanti giapponesi che hanno sganciato il loro carico sulle caserme della periferia e su alcuni forti, a nord-est della città.

(Mondar)

Il Ministro dei LL. PP. in visita a Napoli

Napoli, lunedì sera.

Nei giorni 16 e 17 il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal Prefetto e da funzionari del Genio Civile, ha ispezionato i lavori di pronto soccorso nella città di Napoli, interessandosi ai bisogni e alla protezione delle popolazioni colpite. Successivamente, accompagnato dal Direttore Generale dell'A. A. S. S., ha ispezionato strade statali e lavori in corso.

(Stefani).

Vigilanza annonaria

AL TRIBUNALE SPECIALE

Dieci anni di reclusione a una fornaia di Napoli

Il pane a prezzi maggiorati — Dodici anni di prigione a coloro che fornivano i tagliandi falsificati

Roma, lunedì sera.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha condannato ad anni 10 di reclusione e L. 15 mila di multa tale Esposito Concetta, esercente di un negozio di panetteria e salumeria in Napoli, e ad anni 5 di reclusione e lire 5 mila di multa il figlio Greco Antonio, minorenne, per aver venduto pane senza tessera e prezzo maggiorato. I complottati, Lauro Vincenzo e Nasti Alfredo, sono stati condannati ad anni 12 di reclusione e a lire 15 mila di multa ciascuno, perchè avevano venduto tagliandi falsi in numero di 26 mila, con i quali veniva prelevata la farina necessaria a tale illecito commercio. Altri tre rivenditori, che, acquistando il pane dalla Esposito lo rivendevano maggiorando ancora il prezzo, sono stati condannati a pene minori.

Traffico per alcuni milioni di gomme per autocarro scoperto nel Trentino

Brescia, lunedì sera.

Circa una settimana fa i carabinieri del gruppo di Trento venivano a conoscenza di un loco traffico di gomme per autocarro che si svolgeva tra le provincie di Trento, Bolzano e Verona. Attive indagini portavano in pochi giorni al sipanamento di una imbrogliata e poco pulita matassa di affari. In un primo tempo venivano arrestati a Trento l'industriale Carlo Zuegg di Curio di anni 28 da Lana di Adige e a Merano certo Carlo Mayer sull'asse al quale venivano sequestrate tredici gomme acquistate alla «borsa nera» per oltre 200 mila lire.

Le indagini svolte poi svolte in un ambito più vasto e la sera del 15 scorso, sempre i carabinieri di Trento, procedevano all'arresto del commerciante Rocco Lanzini di Brescia, al quale, nei due negozi di via Marsala 18 e di via XX Settembre 4, venivano sequestrati 2000 tra copertoni e camere d'aria per auto e autocarro e altre merci del genere per un valore di alcuni milioni. Dalle indagini è risultato che il Lanzini aveva venduto gomme «giganti» nuove e usate a prezzi che variavano da un minimo di 11 mila lire ad un massimo di 30 mila. In seguito all'esecuzione da parte dell'Arma dei RR. CC. di questa brillante operazione, altre due persone sono state denunciate, mentre venivano operati altri fermi nel Bresciano. Il Lanzini è stato denunciato all'autorità giudiziaria per sottrazione di merci contigentate, omessa denuncia e vendita a prezzi maggiorati.

45 chilogrammi di olio nelle valigie di 4 donne

Savona, lunedì sera.

Il maresciallo di P. S. Ferraro, addetto alla vigilanza annonaria, di queste notti, nei dintorni della nostra stazione ferroviaria, fermava Maria Faccio di Francesco, Rosetta Brasadelli di Luigi, Miranda Pitto di Enrico, Jolanda Sciutto di Giovanni, da Ronco Scrivia (Genova), le quali, con alcune valigie e involti voluminosi, tentavano diliguarsi nell'oscurità. Verificato il contenuto dei bagagli, si accertava l'esistenza di forti quantità di olio.

Interrogate al riguardo, la Brasadelli asseriva di avere comperato 12 kg. di olio a Diano Marina, da uno sconosciuto, a 45 al kg. pagato 540 lire; la Faccio 10 kg. d'olio pagato 500 lire; la Pitto 11 kg. pagato 550 lire; la Sciutto 12 kg. pagato 600 lire. L'olio veniva sequestrato e passato agli ammassi, mentre le quattro speculatrici venivano denunciate alla Procura del Re.

Polli a 180 lire al chilo

Rovigo, lunedì sera.

Sorpreso mentre vendeva illecitamente dei polli a 180 lire il chilogrammo, i Carabinieri hanno tratto in arresto tale Corrado Zenon, qui abitante, al quale sono stati inoltre sequestrati 56 pennuti e 8 conigli. Due cittadini, che hanno acquistato dei polli dallo Zanon, sono stati unitamente a lui deferiti all'autorità.

Per macellazione clandestina

Il conte Bossi Fedrigotti al campo di concentramento

La carne sequestrata assegnata ad una mensa aziendale

Trento, lunedì sera.

Il Prefetto ha denunciato in stato di arresto alla commissione per l'assegnazione al campo di concentramento il conte Federico Bossi Fedrigotti, per macellazione clandestina di un vitello, in complicità con il suo fattore Maurizio Borga e col contadino Giovanni Maffei. La carne, confiscata e stata assegnata alla mensa aziendale della Manifattura Tabacchi.

Con altro provvedimento il Prefetto ha deferito all'autorità giudiziaria 120 persone responsabili di violazione alle norme annonarie.

Cinque operai denunciati per abbandono di lavoro

Rovigo, lunedì sera.

Gli operai Rino Brancinni di Giuseppe, Ivo Duò di Melchiorre, Antonio [illegible] di Primo, Mario Mantovani fu Pietro e Sante Milani di Serafino, tutti da Taglio di Po, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per avere abbandonato il lavoro per il quale erano stati mobilitati civili.

Per abbandono di lavoro

Undici incettatori

ALESSANDRIA. — Dal Consiglio provinciale della alimentazione sono stati denunciati nei individui trovati in possesso abusivo di 216 chili di farina bianca, tre persone in possesso di 38 litri d'olio d'oliva e altre due con 134 uova.

LOTTO PUBBLICO

(*Estraz. del 17 maggio 1943*)

Torino	22	1	43	48	35
Bari	36	4	63	90	50
Cagliari	27	29	15	1	37
Firenze	18	32	25	53	90
Genova	14	21	30	58	19
Milano	26	68	32	24	79
Napoli	26	67	63	85	17
Roma	44	49	43	8	41
Venezia	76	56	11	63	28

40 contadini in Tribunale per sottrazione al consumo di 152 quintali di cereali

Trentotto condanne

Alessandria, lunedì sera.

Come già vi abbiamo informati, la Polizia tributaria rinveniva nell'abitazione del trebbiatore Eligio Gatti, di 42 anni, da Nizza Monferrato, celato dietro un apparecchio radio, un taccuino recante il nome di numerosi agricoltori che avevano trebbiato il grano prima di lui durante la campagna del 1942. Da alcune cifre rilevate accanto ai nominativi si apprendeva poste che si erano compilate bollette di infedeli trebbiature ed infatti il Gatti ammetteva di esservi stato costretto dalle insistenze dei contadini stessi, i quali minacciavano di servirsi di trebbiatori meno scrupolosi. Così venivano identificati quaranta agricoltori, prevalentemente dell'agro alessandrino e nicese, i quali, con la complicità del Gatti e del suo aiutante, Giuseppe Guazzotti, di 45 anni, avevano sottratto al normale consumo 150 quintali di grano e circa due quintali di avena.

Tutti costoro ieri ora comparsi davanti al Tribunale di Alessandria e si sono difesi affermando come le eccedenze di grano riscontrate nella trebbiatura consistevano molte impurità. La discussione ha occupato parecchie udienze e si è conclusa con la condanna del Gatti ad un anno di reclusione e quattro mesi, lire 4000 di multa, due mesi d'arresto e L. 1000 d'ammenda; il Giuseppe Guazzotti è stato condannato ad un anno di reclusione e L. 2000 di multa; Giovanni Arnaldo, Pierina Berta, Fedele Loviselo, a nove mesi di reclusione e L. 2500; Innocenzo Caligaris, Luigi Aluffi, Ernesto Soldo, Giovanni Cazzola, Natale Nori a otto mesi e L. 2000; Giovanni Prato, Pietro Baldizzone, Giuseppe Cazzola, Fiorenti Cassanova, Francesco Fraudella, Carlo Loviselo, Eugenio Loviselo, Tommaso Poggio, Giuseppe Severino a mesi sette e L. 1500; Giovanni Sorea, Pietro Casanova, Pietro Aresca, Antonio Aluffi, Enrico Bertonasco, Giulio Cassava, Giovanni Fraudella, Giacomo Ghignone, Antonio Garassino, Alessandro Gatti, Michele Cavallo, Carlo Ghignone, Domenico Quasso, Riccardo Savio, Michele Bertonasco e Giuseppe Veggi a sei mesi e L. 1000 di multa; assolti gli altri quattro per insufficienza di prove.

Macabra scoperta

VERCELLI. — In località S. Martino di Trino Vercellese, è stato rinvenuto cadavere in un fossato certo Luciani Luigi, di 74 anni, da Trino ed ivi residente. La morte, secondo le perizie necroscopica e avvenuta per annegamento in seguito a caduta accidentale.

Impigliato in un filo di ferro incandescente che gli fronca una gamba

Novara, lunedì sera.

All'ospedale Maggiore della nostra città è stato ricoverato in gravi condizioni l'operaio Celestino Rossi di 32 anni, residente a Borca. Il disgraziato, mentre era intento ai suoi lavori del reparto laminatoi di una fucina, finavvertitamente impigliato in un filo di ferro incandescente che usciva dai rulli di un laminatoio e che serpeggiando gli avvinghiava la gamba sinistra troncandogliela letteralmente all'altezza del ginocchio.

Un autocarro finisce contro tre vetrine

La sciagura determinata dalla voltura dei freni - Quattro feriti

Milano, lunedì sera.

A Gaviate, per la cottura di un forno laico una diversa che provede l'abitato, un autocarro condotto dalla ditta Figli di Luigi del Cane, che a Milano ha sede in viale Gorizia 24, a velocità elevata è andato a cozzare contro le vetrine di un negozio, mentre l'autocarro sbandava e il rimorchio si capovolgeva. Dei cotumi sono stati estratti il falegname addetto Telemaco Lorenzini che, trasportato all'ospedale di Vaprio, ha avuto amputato il braccio destro e il magazziniere Rinaldo Tunisi, pure di Milano, ferito alle gambe. Nella corsa l'autocarro ha investito il sedicenne Pasquale Franzetti, al quale è stata riconosciuta la frattura della base cranica; l'inquilina Teresa Re riportava lo stesso ferite.

IN UN CAFFE' ROMANO

Undici avventori feriti dal crollo di un soffitto

Roma, lunedì sera

Ieri sera, in un caffè sito alla Circonvallazione Gianicolense, crollava improvvisamente l'intonaco del soffitto per lo spazio di oltre due metri quadrati. I calcinacci colpivano in pieno gli avventori che erano nel caffè; tra questi, undici sono rimasti feriti e hanno dovuto ricorrere per le prime cure all'ospedale del Littorio.

200.000 lire di danni per un incendio a Venezia

Venezia, lunedì sera.

Stamane, verso le 3,15, un grave incendio si è sviluppato in due case della frazione Lido di Campolongo Maggiore. Nonostante il pronto intervento dei Vigili del fuoco, le due case coloniche sono andate distrutte insieme con attrezzi agricoli e scorte agricole per un valore complessivo di duecentomila lire.

Nozze di diamante

ARONA. — Durante una sportiva funzione religiosa hanno celebrato a Borgo Ticino le nozze di diamante i coniugi Antonio e Luigia Tosi i due venerandi furono festeggiati da numerosi parenti e amici.

CRONACA

Un parto trigemino alla "Maternità„

La madre, una portalettere, e i neonati godono ottima salute

Nel R. Ospedale « Maternità e Infanzia » la signora Graciosi Liliana, di 23 anni, portalettere, ha dato felicemente alla luce tre creature di sesso maschile. Il triplice e lieto evento si è verificato la notte dal 14 al 15. Il marito della puerpera, che è pure un impiegato postale, appena appresa la lieta notizia, si è recato all'ospedale ad abbracciare le tre creature e la moglie. La donna e i figlioletti, ai quali sono stati imposti i nomi di Felice, Gian Michele e Mario, godono ottima salute.

Servizio di tassì per viaggiatori in arrivo

Uno speciale servizio di tassì è stato istituito per i viaggiatori in arrivo nella nostra città. Detti tassì, hanno posteggio davanti alla stazione di Porta Nuova e recano, sul cruscotto, un particolare contrassegno. La tariffa delle corse, riservate esclusivamente ai viaggiatori in arrivo, subisce un aumento temporaneo del 50% su quello normale. I tassì, tuttavia, possono fare altri servizi, ai richiedenti durante il ritorno al posteggio — ritorno che di solito si effettua a vuoto — a tariffa normale, cioè senza il suddetto aumento.

Un incendio nel Sugherificio Dora

Per cause imprecisate, nelle prime ore del mattino si è sviluppato nella stabilimento Sugherificio Dora, situato a Cavelle Torinese, un violento incendio. Chiamati tempestivamente, si sono recati sul posto i militi del fuoco di Cirié e un distaccamento della nostra città. I danni causati dalle fiamme sono ingenti.

Uranda scalzo un rimorchio di un autocarro rimasto sconosciuto, l'operaio Volpato Ornato di Francesco, di 18 anni, residente ad Airasca, mentre in bicicletta percorreva la strada di Piro Torinese, riportava la frattura dell'omero sinistro. All'Assistenza Mutuale il Volpato è stato riservato il giudizio guaribile in cinque giorni.

"TENACINA„

Cotta bianca in pezzi per utilizio
L'unica cotta veramente inattaccabile - Massima adesività

Soc. An. FIVAT - Torino
Via Castiglione 6 - Tel. 80-245

SACCHI CUSTODIA

per indumenti e pellicce
Assortimento completo
VAGNINO, V. Lagrange 3, Torino

BORSE

TORINO, 17 maggio.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rendita 5%	90 20	90 20	Marelli	276 —	278 —
» 3,5 %	70 50	70 —	Vital	1340 —	1340 —
Redimib.	80 —	79 50	Dalmine	152 —	152 —
» 3,5 %	80 20	79 70	Savigl.	1750 —	1760 —
Ren. 3,5 %	90 60	90 40	Nob.	365 —	365 —
» 5 %	99 20	99 —	Ansaldi	240 —	240 —
Redim. 5%	99 90	99 80	Ilva	277 —	277 —
» 3 %	69 50	69 50	Piombi	511 —	510 —
BTN 5%	99 50	99 50	Riva	257 —	257 —
» 4%	99 30	99 30	Ansal.	1052 —	1060 —
» 3%	95 25	95 25	Ban.	3500 —	3500 —
» 5% I	99 75	99 75	Viac.	1240 —	1250 —
» 5% II	99 75	99 75	Cotoni	102 —	102 —
» 5%	99 25	99 25	Fiat	362 —	362 —
Prest.	103 50	103 50	Lanif.	365 —	365 —
Ind.	101 —	101 —	Safau	230 —	230 —
Edis.	103 50	103 50	Gallup	248 —	248 —
Ind.	98 —	98 —	Pacuni	500 —	500 —
Int. 4%	102 —	100 —	Lanza	155 —	155 —
Tor. 5%	102 —	102 —	Ansc	110 50	111 —
5% 32	102 —	102 —	Rum.	100 —	100 —
5% 37	102 —	102 —	Mont.	200 —	200 —
S. Paol	100 —	102 —	Acciai	710 —	710 —
5% 36	102 —	102 —	Mecc.	500 —	500 —
Mob.	108 —	107 50	Acq. F.	1010 —	1000 —
A. Ore.	1000 —	1000 —	Zucch.	1000 —	1000 —
Medit.	970 —	970 —	Fiore	1005 —	1005 —
Merid.	2000 —	2000 —	Elett.	212 —	213 —
S.A.I.	2000 —	2000 —	Wes.	1020 —	1020 —
Tor. N.	100 —	100 —	Gilard.	185 —	185 —
Bastia	1000 —	1000 —	Fogl.	300 —	300 —
Bologna	17 —	17 —	Safta	1000 —	1000 —
Elb.	1007 —	1007 —	Talm.	1200 —	1210 —
Terni	1000 —	1000 —	Perlo	60 —	60 —
S.F.E.	1000 —	1000 —	Mile.	2000 —	2000 —
Talcite	2000 —	2000 —	Rina.	1200 —	1200 —
Mer. Bl.	1000 —	1000 —	Rest.	1000 —	1000 —
Sada	1000 —	1000 —	Cart.	1200 —	1200 —
Cuoa	1000 —	1000 —	Borgo	1000 —	1000 —
Mel.	1000 —	1000 —	Ind. R.	1000 —	1000 —
Rosa	1000 —	1000 —			

Cambi: Svizzera 116.

Torino, 17. — Continua la limitata attività del mercato a prezzi leggermente sostenuti per i titoli industriali; più pesanti i titoli di Stato.

MILANO, 17. — Rend. 3 % c. 69,50; id. fm. 69,25; Rend. 3,50 % 89,80; id. fm. 90; Redim. 3,50 % c. 80,50; id. fm. 80,70; Redim. 3,50 % c. 79,80; id. fm. 79,80; Rim. 1939; Centrale 2615; Generali 2130; Mediterr. 1005; Meridionali 2720; Costr. Ven. 470; Ribaldone 32; Cabirati 7030; Fiat ex 3150; Ticino 615; Olcese 2250; Ile Aquil. 2000; Unicini 1250; Lidonico 1260; Rossari 2915; Rotondi 1150; Toni (ex Cotoni, Merlat. 100; Ute. Mobil. 1200; Gavazzi 1950; Reali 1000; Targetti 335; Fiore 220; Cascani 925; Bernascani 422; Fibre Tess. 220; Flecce 1930; Parchetti 512; Scotti 76,50; Amiabile 750; Ilva 210; Metallurgiche 50; Metallurgiche 750; Montecatini 500; Belmine 650; Sicie 655; Rocia 185; Bianchi 323; Isotta 132; Piat 1140; Reggiane 116; Pirelli 1400; Siluri 250; Pir. Piat 640; Edison 1000; Ital. Zuccheri 1100.

MILANO, 17. — Mercato con scambi limitati e complessivamente orientato. La Rendita 5 % ebbe qualche cedimento a 89,70 e il Redimibile da 80,50 a 79,80 per fine corrente mese.

GENOVA, 17. — Fin. Ind. Ayr. 1100; Trans. It. Aer. 540; Cotoni. Ligure 650; Off. El. Gen. 302,50; Mediterraneo 2000; Immobiliare 200; Molini A. I. 1050; Silos Genova 330; Ristorni 1810; Raff. ind. 1050; Ind. Zuccheri 1100.

TRIESTE, 17. — Generali 2100; Ass. Italiana 1000; Infortuni 3150; Adriatica Sicurtà A 2200; id. B 2020; Danubiana 776; Martinolich 410; Triporide 775; Cantieri 210; Ampelea 250. Illiquido 200.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*